



ANNO XV n.4 - Novembre 2009

*E' nata la Fondazione dell'Ordine
degli Psicologi della Toscana*

*Campagna di valorizzazione della
professione di psicologo: la realizzazione*

Elezioni per il rinnovo del Consiglio

Psicologia Toscana

Organo ufficiale dell'Ordine degli Psicologi della Toscana

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5
50127 Firenze

Tel. 055.416515

Fax 055.414360

web:
www.psicologia.toscana.it

e-mail:
mail@psicologia.toscana.it

Psicologia Toscana
Organo Ufficiale dell'Ordine
degli Psicologi della Toscana

Periodico
Registrazione Tribunale di Firenze
n. 4508 del 21 novembre 1995

Direttore:
Sandra Vannoni

Direttore Responsabile:
Maurizio Puccioni

Capo Redattore:
Maurizio Mattei

Redazione:
Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi della Toscana

Segreteria di redazione:
Adriana Andalò

Stampa:
N.G.F. Italia

Abbonamenti:
Abbonamento gratuito per
gli iscritti all'Ordine degli
Psicologi della Toscana

PER AVERE IL TIMBRO E IL TESSERINO DELL'ORDINE

Dal gennaio 2001 tutti i nuovi iscritti ricevono il timbro e il tesserino dell'Ordine con la propria intestazione. I "vecchi" iscritti che desiderano ricevere il timbro intestato o il tesserino possono richiederli telefonando alla segreteria o inviando un messaggio all'indirizzo mail@psicologia.toscana.it. Per il tesserino è necessario inviare due foto formato tessera. La confezione e la spedizione del timbro e la sua spedizione sono gratuiti.

PER AVERE UN CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE

Il certificato di iscrizione all'Ordine degli Psicologi della Toscana include anche l'eventuale annotazione relativa all'esercizio dell'attività psicoterapeutica.

A partire dal novembre 2000 il rilascio dei certificati di iscrizione non comporta più il pagamento dei diritti di segreteria.

I certificati vengono rilasciati immediatamente agli iscritti che ne facciano richiesta presso la segreteria, durante gli orari di apertura e possono essere richiesti per telefono; in questo caso i certificati verranno spediti al domicilio dell'iscritto a mezzo posta ordinaria, sempre gratuitamente.

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA

E' necessario informare l'Ordine di eventuali cambiamenti di residenza. A tale scopo è possibile:

- inviare un certificato di residenza in carta libera;
- oppure
- fare una dichiarazione in carta libera.

La dichiarazione può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine, durante gli orari di apertura oppure può essere spedita con raccomandata. In questo caso, è necessario allegare alla documentazione la fotocopia (fronte-retro) di un documento di identità valido.

CANCELLAZIONI

Gli iscritti che desiderino ottenere la cancellazione dall'Ordine degli Psicologi della Toscana devono:

- essere in regola con il pagamento delle tasse annue di iscrizione;
- presentare all'Ordine una domanda di cancellazione in carta libera. La domanda

può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine negli orari di apertura oppure può essere spedita con raccomandata. In questo caso, è necessario allegare alla domanda la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità valido. Se la domanda di cancellazione viene presentata entro il 31 dicembre, l'iscritto è esonerato dal pagamento della tassa di iscrizione per l'anno successivo (fa fede il timbro postale). Oltre tale data la tassa è interamente dovuta. Gli iscritti cancellati in seguito a domanda possono reinscrivere in qualunque momento ripresentando domanda di iscrizione in bollo con firma autentica.

TRASFERIMENTI

Il trasferimento da un Ordine regionale o provinciale ad altro Ordine regionale o provinciale è possibile qualora il richiedente:

- sia in regola con i pagamenti delle tasse di iscrizione all'Ordine, compresa quella riferita all'anno in corso
- non siano in atto o in istruttoria procedimenti giudiziari disciplinari, amministrativi o deliberativi che lo riguardino
- abbia trasferito la propria residenza in un comune del territorio di competenza di altro Consiglio oppure vi abbia collocato il proprio domicilio per motivi di lavoro.

Per ottenere il trasferimento, l'iscritto deve presentare una domanda in carta dal bollo all'Ordine di appartenenza in cui dichiarare

le proprie generalità, i motivi del trasferimento e la sede dell'Ordine presso cui intende trasferirsi. Allegare alla domanda la ricevuta di un versamento di 25,82 € intestato all'Ordine degli Psicologi della Toscana, via Panciatichi 38/5 Firenze sul conto corrente n. 16563504, causale: tassa trasferimento.

PREVIDENZA

L'ENPAP ha sede in Roma, in via A. Cesalpino, 1 - 00161 Roma.

Numero Verde 848780503
Telefono 06 9774861
Fax 06 97748651
web: <http://www.enpap.it>

Per tutte le informazioni di carattere previdenziale, è opportuno rivolgersi direttamente all'ENPAP.
ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI

[INDICE ANALITICO]

EDITORIALE DELLA PRESIDENTE	pag. 5
[Sandra Vannoni]	

ATTIVITA' ORDINISTICHE

.: Elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine	pag. 7
--	--------

IL CONSIGLIO INFORMA

.: Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana	pag. 8
---	--------

INIZIATIVE

.: Campagna di valorizzazione della professione di psicologo: la realizzazione	pag. 23
.: Convegno "Il ruolo dello psicologo come risorsa per la promozione della salute del territorio"	pag. 25

FINESTRA PROVINCIALE

.: Giornata di aggiornamento - Pisa	pag. 29
---	---------

FINESTRA EUROPEA

.: La psicologia in Russia	pag. 30
[Natalia Kamushkina]	

SPAZIO APERTO

.: Il Sistema dei Servizi Educativi per la prima infanzia nella Regione Toscana	pag. 35
[Flavia Pettini]	
.: Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e scuola: risorse per l'apprendimento	pag. 37
[Silvana Sicurezza]	

Care/i colleghe/i

Vorrei iniziare questo editoriale informandovi di una importante decisione che è stata presa dal nostro Consiglio ovvero la **costituzione della “Fondazione dell’Ordine degli Psicologi della Toscana”**.

Per chiarire questa decisione devo fare un passo indietro nella storia e mettervi al corrente che fin dall’anno 2002 questo Ordine aveva iniziato a cercare una comunicazione più diretta con la Regione Toscana; a questo scopo l’Ordine degli Psicologi aveva aderito al Comitato Unitario delle Professioni (CUP Toscano), un organismo associativo che raggruppa quasi tutti gli Ordini Professionali presenti nella nostra Regione. Si ritenne infatti necessario discutere e confrontare fra i rappresentanti dei vari Ordini le istanze dei professionisti toscani con la convinzione che queste, se portate in maniera unitaria al nostro interlocutore Ente regionale, avrebbero trovato un maggior riscontro ed una più significativa accoglienza.

Da fine 2006, come membri del CUP Toscano, sono stati avviati contatti con l’Assessorato alle Riforme istituzionali della Regione Toscana per quanto attiene i progetti legati allo sviluppo ed al sostegno dei giovani liberi professionisti.

Per più di due anni siamo stati coinvolti in una lunga serie di incontri e consultazioni che dovevano portare alla definizione delle linee guida della Legge Regionale in materia di sostegno all’innovazione delle attività professionali.

La nostra partecipazione costante a questa iniziativa era mossa dalla considerazione che una tale legge sarebbe stata di grande importanza, soprattutto per i giovani professionisti ai quali sarebbero state destinate azioni volte al sostegno in fase iniziale della propria attività professionale. Questa azione ha infatti trovato riscontro nella costituzione del fondo regionale di garanzia che permette ai giovani colleghi di richiedere il così detto “prestito d’onore” con pratiche burocratiche quasi nulle e a condizioni vantaggiose (si veda a questo proposito l’articolo di Toscana Notizie che è già presente anche sul nostro sito web).

La partecipazione serrata al confronto con la Regione, in tutte le fasi, ha avuto anche l’obiettivo di ridurre diversi aspetti critici; in

modo particolare quelli inerenti l’eccessivo spazio e riconoscimento che nella Legge veniva attribuito alle professioni non regolamentate.

Attraverso una lunga serie di incontri abbiamo portato le nostre istanze e cercato di incidere sulle bozze che hanno originato la Legge Regionale 73/2008 “Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali” ma, nonostante il rapporto costante e la dichiarata attenzione da parte dell’Assessore alla tutela delle attività professionali normate da una Legge dello Stato (nel nostro caso la L. 56/89 che istituì l’Albo degli Psicologi), il testo emanato con la Legge regionale 73/2008, non è risultato sufficientemente attento alle nostre istanze.

La criticità più evidente è stata che alla Commissione regionale dei soggetti professionali, un organo creato per favorire il rapporto fra la Giunta e le professioni, e che è composto da 22 rappresentanti di professioni non regolamentate e da 22 rappresentanti di professioni ordinistiche non avrebbero potuto portare la propria voce direttamente gli Ordini Professionali bensì “soggetti promossi dalle professioni ordinistiche”. Per scongiurare quindi il rischio che a rappresentare la nostra professione al tavolo regionale non fosse l’organo istituzionalmente deputato a rappresentare l’intera categoria ma una qualsiasi associazione, più attenta a tutelare i propri iscritti piuttosto che le istanze della professione tutta, è stato necessario costituire un altro istituto, emanazione diretta dell’Ordine, che potesse avere titolo di richiedere il riconoscimento giuridico e il diritto a partecipare alla Commissione regionale (di cui all’Art. 3)

Questo è il motivo per il quale abbiamo costituito la “Fondazione dell’Ordine degli Psicologi della Toscana” ma, con l’occasione, si è ritenuto utile non esaurire lo scopo della Fondazione con la sola partecipazione al tavolo regionale. Abbiamo quindi inserito fra gli scopi sociali anche quelli più direttamente connessi alla nostra preparazione professionale (vedi l’Art. 2 dello Statuto) “... promuovere la formazione, l’aggiornamento e l’informazione degli psicologi in ogni forma più opportuna, organizzare iniziative di studio e di ricerca in campo didattico e scientifico...”. Se necessario, quindi, attraverso la Fondazione potremo nel tempo proporre seminari, corsi di aggiornamento e di formazione gra-



tuiti o comunque a costi molto ridotti per i colleghi toscani, corsi che potranno vertere su tutti gli ambiti della psicologia ed ottenere il riconoscimento dei crediti ECM (forse non tutti i colleghi sanno che l'Ordine degli Psicologi può avere diritto ai crediti ECM solo se l'evento è inerente all'ambito della deontologia professionale).

Mi preme inoltre chiarire ai colleghi che la Fondazione, a parte i costi per la sua costituzione, non prevede costi di gestione per l'Ordine, sia la carica di Presidente della Fondazione che quella dei membri del comitato direttivo sono totalmente gratuite e la sede della Fondazione coincide con quella dell'Ordine così da non produrre costi di affitto né gestionali.

I membri del comitato direttivo della Fondazione sono eletti dal Consiglio dell'Ordine, e decadono dalla carica ad ogni rinnovo del Consiglio medesimo, questo al fine di garantire che le decisioni della Fondazione in merito ai programmi da sviluppare siano sempre coerenti con le linee di politica professionale dell'Ordine.

La stesura dello statuto è stata infatti ispirata a salvaguardare il più possibile questa coerenza, affinché, non ci fosse alcuna criticità fra le politiche rappresentate al tavolo regionale e le linee promosse dal nostro Ordine.

Mi rammarico che non tutti i componenti del Consiglio siano stati favorevoli alla deliberazione, pur comprendendo che per arrivare ad una scelta unanime forse sarebbe stato necessario un tempo e un dibattito

più ampio: purtroppo, come Vi ho spiegato, nella nostra decisione siamo stati pressati da tempi che non dipendevano da noi ma dalla Regione Toscana (nel momento in cui scrivo ho notizia che altri Ordini e Collegi si sono mossi con la medesima rapidità nella stessa nostra direzione).

E' stato scelto all'unanimità fra i membri del Comitato direttivo di eleggere Presidente della Fondazione il collega Denni Romoli, per l'impegno che ha dimostrato in questi anni come Consigliere ed anche perché è il più giovane fra di noi. Abbiamo voluto con questa nomina rappresentare non solo a parole ma con i fatti, quella che è la linea politica che ha ispirato in questi anni il lavoro dell'ordine: una circolarità e trasmissione di esperienze tra colleghi più maturi e colleghi più giovani ed un'assegnazione di incarichi legata all'impegno ed alle competenze dimostrate piuttosto che al diritto di anzianità.

Il nostro compito che era quello di costituire la Fondazione e porre le premesse per partecipare al tavolo regionale è stato assolto.

Mi auguro che il prossimo Consiglio possa e voglia sfruttare in pieno le opportunità che la Fondazione può offrire a tutti gli iscritti della Toscana.

Al momento di scrivere questo editoriale siamo nel pieno della "Campagna di informazione al cittadino sulla Professione di Psicologo" di cui vi presento dati a pag. 23

*La Presidente
Sandra Vannoni*

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Ordine degli Psicologi della Toscana La Presidente

VISTA la legge 18 febbraio 1989, n. 56 come modificata D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328;

VISTO il D.P.R. 25-10-2005 n. 221 "Disposizioni in materia di procedure elettorali e di composizione del consiglio nazionale e dei consigli territoriali, nonché dei relativi organi disciplinari, dell'Ordine degli Psicologi, ai sensi dell'articolo 1, comma 18, della L. 14 gennaio 1999, n. 4, dell'articolo 4 del D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 e dell'articolo 1-septies del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla L. 31 marzo 2005, n. 43."

PRESO ATTO che in osservanza del disposto dell'art. 2, comma 5, del D.P.R. 25 ottobre 2005, n. 221 alla data odierna risultano iscritti all'albo n. 4.299 (quattromiladuecentonovantanove) - di cui n. 4 (quattro) sospesi - per un totale di n. 4.295 (quattromiladuecentonovantacinque) elettori, pari a 4.283 (quattromiladuecentottantatre) iscritti alla sezione A e 12 (dodici) iscritti alla sezione B;

PRESO ATTO che in base a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, e alla tabella di cui all'allegato 1 del D.P.R. 25 ottobre 2005, n. 221 il numero dei consiglieri da eleggere è pari a quindici di cui n. quattordici iscritti alla sezione A e uno iscritto alla sezione B;

SENTITO il consiglio che si è espresso nella adunanza del 10 ottobre 2009;

RITENUTO che sia opportuno ordinare le elezioni concedendo agli iscritti il tempo massimo consentito per l'esercizio dei diritti connessi all'elettorato attivo e passivo, anche al fine di favorirne la partecipazione;

decreta

- 1) l'indizione delle elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana;
- 2) la prima votazione ha inizio e termina il giorno 23 dicembre 2009, con l'apertura del seggio dalle ore 09,00 alle ore 17,00;
- 3) le candidature sono indicate personalmente o nei modi di cui all'art. 38 del dpr. n. 445/2000 al Consiglio dell'Ordine entro il giorno 3 dicembre 2009 alle ore 15,00;
- 4) ove alle ore 17,00 del giorno 23 dicembre 2009 non abbia votato almeno un terzo degli aventi diritto, la seconda votazione ha inizio il giorno 9 gennaio 2010, prosegue il giorno 10 gennaio e termina il giorno 11 gennaio 2010 con l'apertura del seggio dalla ore 09,00 alle ore 19,00;
- 5) il seggio elettorale è istituito presso la sede dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, sita in Firenze, via Panciatici 38/5;
- 6) sono nominati, rispettivamente, presidente, vice-presidente e scrutatori del seggio i dottori: Patrizia Niddomi (Presidente), Sara Ciabatti (Vice Presidente), Massimo Francardi e Tina Nannucci, tutti iscritti all'albo, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a candidarsi. Il seggio, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della legge n. 56/1989 è integrato dal segretario del consiglio, dott. Maurizio Puccioni che esercita le funzioni di segretario del seggio;
- 7) del presente decreto è data opportuna informativa agli iscritti, con immediato deposito presso la segreteria dell'Ordine e pubblicazione, entro il giorno 16 novembre 2009, presso il sito internet dell'Ordine regionale (www.psicologia.toscana.it) e nazionale (www.psy.it) e idonea diffusione presso il seggio elettorale per l'intera durata delle elezioni.

Firenze 24 ottobre 2009

*La Presidente
Sandra Vannoni*

IL CONSIGLIO INFORMA**Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana**

Come avete appreso dall'editoriale della Presidente è nata la Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana. Riteniamo doveroso pubblicare integralmente il decreto di riconoscimento della Regione Toscana, l'Atto Costitutivo e lo Statuto della Fondazione.



**REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA**

SETTORE ATTIVITA' GENERALI DELLA PRESIDENZA

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: Silvia Pecchioli

Decreto	N° 4632	del 28 Settembre 2009
----------------	----------------	------------------------------

Publicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Allegati n°: 0

Oggetto:

"Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana" con sede in Firenze. Iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private delle modifiche statutarie ai sensi DPR 361/00 e art. 6 del D.P.G.R. n. 31/R del 17/07/2001 .

Atto non soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 29-09-2009

Notaio GIOVANNA ACQUISTI
Via Fra Giovanni Angelico 52
50121 FIRENZE
Tel. 055 667170 - Fax 055 671311

Registrato a FIRENZE 3
Il 4.06.09
N. 4821
Confe. 168

Repertorio numero 38005

Fascicolo numero 9406

ATTO COSTITUTIVO DI FONDAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilanove il giorno ventisei del mese di maggio
26 maggio 2009

In Firenze, via Fra' Giovanni Angelico n. 52, nel mio studio notarile.

Dinanzi a me Dottoressa Giovanna Acquisti, Notaio in Firenze, iscritta nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, alla presenza dei testi, noti ed idonei:

- CAIOLI FRANCESCA, nata a Bologna il giorno 10 marzo 1960, residente a Firenze via Vincenzo Gioberti n.4;
- TACCONI PIETRO, nato a Firenze il giorno 27 gennaio 1977, residente a Firenze via Giovan Filippo Mariti n.10

è personalmente comparsa la signora:

- VANNONI Dr.ssa SANDRA, nata a Firenze il giorno 5 settembre 1955, domiciliata presso la sede di cui infra, la quale dichiara di intervenire al presente atto e porlo in essere non in proprio ma in rappresentanza nella sua qualità di Presidente del Consiglio dell' "ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA" con sede in Firenze via Panciatichi n. 38/5, codice fiscale 92009700458, in esecuzione della delibera n.G/35 assunta dal Consiglio in data 25 maggio 2009.

La comparente, della cui identità personale, qualità e poteri di firma, io Notaio sono certa, alla presenza dei testi, mi richiede di ricevere questo atto con il quale innanzitutto

PREMETTE:

- che, come meglio precisato nella sopra citata delibera n. G /35 del 25 maggio 2009, il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, ha ravvisato l'opportunità di dotarsi di una struttura stabile destinata, da un lato, a consentire la partecipazione, nelle forme e nelle sedi previste dalla Legislazione vigente ed in particolare dalla Legge della Regione della Toscana del 30 dicembre 2008 n.73, ai processi di sviluppo delle politiche regionali riguardanti le professioni intellettuali con riferimento alle prerogative istituzionali del Consiglio, dall'altro lato, e correlativamente, a soddisfare l'esigenza di attività di formazione, aggiornamento ed informazione professionale inerente la professione di psicologo;

- ritenuto che tra i possibili modelli consentiti dall'ordinamento è preferibile che la suddetta struttura sia costituita in forma di Fondazione, ai sensi degli articoli 14 e ss. del Codice Civile, anche in considerazione della possibilità di ottenere il riconoscimento giuridico previsto dalla vigente Legislazione Regionale e poter così partecipare agli istituti previsti dalla ricordata Legge Regionale 73/2008.

Tutto ciò premesso e da considerare parte integrante e sostanziale del dispositivo che segue, la comparente, nei nomi e alla presenza dei testi, per realizzare la costituzione



della Fondazione dichiara quanto segue:

1) E' costituita una Fondazione denominata

"Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana" .

2) La Fondazione ha sede legale presso l'Ordine degli Psicologi di Firenze, nei locali del suo Consiglio, attualmente in Firenze via Panciatichi n. 38/5.

3) La Fondazione non ha scopo di lucro, né diretto né indiretto, ed opera come ente non profit ai sensi della vigente Legislazione nazionale e regionale.

Le finalità della Fondazione sono quelle di:

a) partecipare, nelle forme e nelle sedi previste dalla legislazione vigente ed in particolare dalla Legge 30.12.2008 n. 73 della Regione Toscana, ai processi di sviluppo delle politiche regionali riguardanti le professioni intellettuali, con riferimento alle prerogative della professione di psicologo e, quindi, in particolare, partecipare alla Commissione di cui all'art. 3 della ridetta legge regionale, avvalersi delle attività del soggetto consortile di cui all'art. 8 ed agevolare l'accesso degli iscritti, in possesso dei requisiti, agli interventi finanziari di cui all'art. 9;

b) promuovere la formazione, l'aggiornamento e l'informazione professionale degli psicologi in ogni forma più opportuna, organizzare iniziative di studio e di ricerca in campo didattico e scientifico in ambito psicologico, supportare il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana per la realizzazione ed attuazione dei programmi e delle iniziative di formazione, aggiornamento ed informazione professionale degli psicologi previsti dalla legge, dai regolamenti e dal codice deontologico.

Ai fini di cui sopra, la Fondazione potrà svolgere e/o promuovere ogni attività strumentale, utile o necessaria allo scopo, anche in collaborazione e/o mediante convenzione con altri soggetti, pubblici o privati, che perseguano finalità analoghe, ivi compresa l'erogazione di servizi strumentali ai propri scopi.

La Fondazione potrà inoltre:

a) acquisire immobili in proprietà, in locazione, leasing o comodato, da utilizzare quale sede legale o amministrativa o come sede delle attività previste dal presente Statuto;

b) cooperare con altri enti pubblici e/o privati che perseguano finalità analoghe a quelle istituzionali;

c) investire gli eventuali proventi della propria attività nella realizzazione degli scopi statutari;

d) esercitare ogni altra attività, anche di prestazione di servizi, che, direttamente od indirettamente, sia utile per il raggiungimento dei fini istituzionali suindicati.

4) La Fondazione ha durata illimitata.

5) La Fondazione sarà amministrata e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello Statuto che redatto su numero tre fogli di carta

uso bollo per numero dodici articoli, io Notaio allego al presente atto sotto lettera "A", onde formarne parte integrante e sostanziale, previa lettura datane alla comparente, presenti i testi.

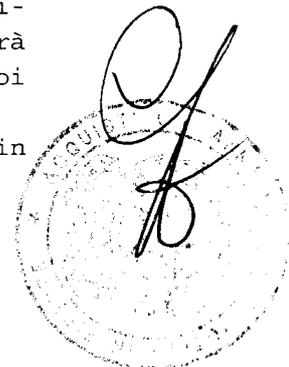
La comparente dichiara che il testo dello Statuto, come sopra allegato, corrisponde a quello allegato alla più volte citata delibera n.G/35 assunta dal Consiglio dell'Ordine in data 25 maggio 2009, fatta eccezione per due modifiche, segnalate come necessarie da me Notaio e consistenti nella previsione che la nomina del liquidatore della Fondazione venga deliberata dal Comitato Direttivo e Scientifico e non dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana (art. 11 primo comma) e nella introduzione di una norma di chiusura quale contenuta nella formulazione dell'aggiunto articolo 12 nel quale è previsto che, per quanto non contemplato nello Statuto, si fa rinvio agli articoli 12, 14 e seguenti del Codice Civile.

6) A comporre il primo Comitato Direttivo e Scientifico, che durerà in carica sino all'insediamento del Comitato Direttivo e Scientifico che verrà nominato dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana che sostituirà l'attuale, nel corso dell'anno 2010, sono nominati i seguenti sette psicologi:

- VANNONI Dr.ssa SANDRA, sopra generalizzata, residente a Firenze via Gaspere Luigi Spontini n.85, codice fiscale VNN SDR 55P45 D612R;
- FIORINI Dr.ssa TANIA, nata a Empoli il giorno 24 agosto 1975, residente a Montelupo Fiorentino via di Tirintana n.20, codice fiscale FRN TNA 75M64 D403H;
- MANNA Dr.ssa ANGELA, nata a Firenze il giorno 23 maggio 1950, residente a Sesto Fiorentino via della Querciola n.79 int.12, codice fiscale MNN NGL 50E63 D612T;
- MATTEI Dr. MAURIZIO, nato a Prato il giorno 13 febbraio 1973, residente a Firenze via Masaccio n.152, codice fiscale MTT MRZ 73B13 G999Z;
- ROMOLI Dr. DENNI, nato a Prato il giorno 6 aprile 1978, residente a Firenze via Enrico Nencioni n.6, codice fiscale RML DNN 78D06 G999I;
- PORCIATTI Dr. CLAUDIO, nato a Figline Valdarno il giorno 2 maggio 1954, residente a Firenze viale Manfredo Fanti n.101, codice fiscale PRC CLD 54E02 D583S;
- PUCCIONI Dr. MAURIZIO, nato a Firenze il giorno 30 ottobre 1947, residente a Firenze Piazza Indipendenza n.16, codice fiscale PCC MRZ 47R30 D612D.

La comparente dà atto che tutti i nominati componenti il Comitato Direttivo e Scientifico hanno accettato la carica a loro conferita e che il Presidente, in ossequio alla previsione del primo comma dell'articolo 7 dello Statuto, verrà nominato dal Comitato Direttivo e Scientifico, fra i suoi membri, nella prima riunione.

7) A comporre il primo Collegio dei Revisori, che durerà in



carica sino all'insediamento del Collegio dei Revisori che verrà nominato dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana che sostituirà l'attuale, nel corso dell'anno 2010, sono nominati i seguenti cinque membri:

quali Sindaci Effettivi:

- PANDOLFINI GIUSEPPE, nato a Lastra a Signa il giorno 14 settembre 1946, residente a Lastra a Signa via Leonbattista Alberti n. 22, codice fiscale PND GPP 46P14 E466F, al quale viene conferita la carica di Presidente;

- DILAGHI PAOLA, nata a Firenze il giorno 22 aprile 1970, residente a Lastra a Signa via Carcheri n.19, codice fiscale DLG PLA 70D62 D612H;

- GHEZZI DENISE, nata a Empoli il giorno 19 novembre 1976, residente a Empoli via Chiarugi n.14, codice fiscale GHZ DNS 76S59 D403K;

quali Sindaci Supplenti:

- ACCARDI MARIO, nato a Foligno il giorno 22 novembre 1942, domiciliato a Firenze via delle Mantellate n.9, codice fiscale CCR MRA 42S22 D653R e

- SPADA SANDRO, nato a Catania il giorno 11 dicembre 1972, domiciliato a Firenze via delle Mantellate n.9, codice fiscale SPT SDR 72T11 C351B.

La comparente dà atto che tutti i nominati componenti il Collegio dei Revisori hanno accettato la carica a loro conferita.

8) La Dr.ssa Vannoni Sandra, nella sua qualità, conferisce in dotazione alla Fondazione la somma di euro 18.000,00 (dieciottomila/00), di cui euro 10.000,00 (diecimila/00) a titolo di patrimonio minimo ed euro 8.000,00 (ottomila/00) quale primo contributo.

Detta somma trovasi attualmente depositata nel conto corrente di cassa numero 000 000 919738 presso l'Agenzia 45 di Firenze della "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A." intestato al Fondatore "ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA".

L'attuale sussistenza della somma di denaro oggetto di dotazione viene attestata dalla comparente Dr.ssa Vannoni Sandra che garantisce altresì la piena disponibilità del Fondatore a qualunque genere di investimento venisse richiesto come necessario dalle competenti Autorità ai fini del riconoscimento giuridico della Fondazione.

9) Dichiara e dà atto la comparente, nella sua qualità, che l'attribuzione patrimoniale come sopra effettuata è sottoposta alla condizione del legale riconoscimento della Fondazione come persona giuridica, riservando al nominando Presidente, che viene sin da ora a ciò espressamente delegato, il potere di compiere tutte le pratiche richieste e necessarie per ottenere il detto riconoscimento della Fondazione quale persona giuridica, ai sensi della vigente normativa in materia, e quindi il potere di apportare al presente atto e allo Statuto allegato tutte le modificazioni, aggiunte e soppressioni

che venissero richieste dalle Autorità competenti.

10) Le spese del presente atto e conseguenti sono a carico dell'"ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA".

Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto che scritto a macchina da persona di mia fiducia e parte a mano da me stessa su nove pagine sin qui di tre fogli di carta uso bollo è stato da me Notaio letto, presenti i testi, alla comparente che, a mia richiesta, ha dichiarato di approvarlo, sottoscrivendolo alle ore 20,15 (venti e quindici).

F.TO SANDRA VANNONI

F.TO FRANCESCA CAIOLI teste

F.TO PIETRO TACCONI teste

F.TO GIOVANNA ACQUISTI NOTAIO



STATUTO**Art. 1 - DENOMINAZIONE E SEDE**

Per iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, quale fondatore, è costituita, a norma degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile, la "Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana" (d'ora in poi anche soltanto Fondazione).

La Fondazione ha sede legale presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana nei locali del suo Consiglio, attualmente in Firenze, via Panciatichi n. 38/5.

La Fondazione opera nell'ambito regionale della Toscana.

La Fondazione richiederà il riconoscimento giuridico previsto dalle vigenti leggi e normative regionali, all'occorrenza apportando al presente Statuto le modifiche che, a tal fine, fossero richieste o si rendessero necessarie.

Art. 2 - SCOPI

La Fondazione non ha scopo di lucro, né diretto né indiretto, ed opera come ente no profit ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale.

Le finalità della Fondazione sono quelle di:

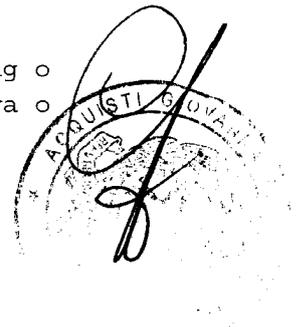
a) partecipare, nelle forme e nelle sedi previste dalla legislazione vigente ed in particolare dalla Legge 30.12.2008 n. 73 della Regione Toscana, ai processi di sviluppo delle politiche regionali riguardanti le professioni intellettuali, con riferimento alle prerogative della professione di psicologo e, quindi, in particolare, partecipare alla Commissione di cui all'art. 3 della ridetta legge regionale, avvalersi delle attività del soggetto consortile di cui all'art. 8 ed agevolare l'accesso degli iscritti, in possesso dei requisiti, agli interventi finanziari di cui all'art. 9;

b) promuovere la formazione, l'aggiornamento e l'informazione professionale degli psicologi in ogni forma più opportuna, organizzare iniziative di studio e di ricerca in campo didattico e scientifico in ambito psicologico, supportare il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana per la realizzazione ed attuazione dei programmi e delle iniziative di formazione, aggiornamento ed informazione professionale degli psicologi previsti dalla legge, dai regolamenti e dal codice deontologico.

Ai fini di cui sopra, la Fondazione potrà svolgere e/o promuovere ogni attività strumentale, utile o necessaria allo scopo, anche in collaborazione e/o mediante convenzione con altri soggetti, pubblici o privati, che perseguano finalità analoghe, ivi compresa l'erogazione di servizi strumentali ai propri scopi.

La Fondazione potrà inoltre:

a) acquisire immobili in proprietà, in locazione, leasing o comodato, da utilizzare quale sede legale o amministrativa o come sede delle attività previste dal presente Statuto;



- b) cooperare con altri enti pubblici e/o privati che perseguano finalità analoghe a quelle istituzionali;
- c) investire gli eventuali proventi della propria attività nella realizzazione degli scopi statutari;
- d) esercitare ogni altra attività, anche di prestazione di servizi che, direttamente od indirettamente, sia utile per il raggiungimento dei fini istituzionali suindicati.

Art. 3 - PATRIMONIO

Per il perseguimento degli scopi e delle finalità di cui al presente Statuto e per garantire il funzionamento della Fondazione, il patrimonio è costituito:

- a) dalle somme conferite dal Fondatore;
- b) da elargizioni o contributi, sotto qualsiasi forma, che provengano da parte di terzi, per tali intendendosi persone fisiche ed enti pubblici e privati, che siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- c) dai beni mobili ed immobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo.

Per l'adempimento dei propri scopi, la Fondazione dispone inoltre delle seguenti entrate:

- a) redditi derivanti dal proprio patrimonio;
- b) eventuali contributi occasionali o periodici erogati dal Fondatore;
- c) eventuali contributi ed elargizioni di terzi, sotto qualsiasi forma, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;
- d) eventuali proventi della gestione e degli utili derivanti dalle proprie attività.

E' fatto espressamente divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 4 - FONDATORE

E' Fondatore il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

Art. 5 - BENEMERITI

Sono Benemeriti le persone fisiche e gli enti pubblici e privati che ne facciano richiesta manifestando la disponibilità a sostenere, in qualunque forma, le attività della Fondazione.

Presso la Fondazione è istituito l'Albo dei Benemeriti cui gli stessi vengono iscritti, previa deliberazione del Comitato Direttivo.

Art. 6 - ORGANI

Sono Organi della Fondazione:

- a) il Presidente;
- b) il Comitato Direttivo e Scientifico;
- c) il Collegio dei Revisori.

Gli Organi durano in carica 4 (quattro) anni e, comunque de-

cadono con l'insediamento dei nuovi componenti degli stessi. Sino a tale insediamento, gli organi si intendono prorogati. I componenti del primo Comitato Direttivo e Scientifico e del primo Collegio dei Revisori vengono nominati in sede di costituzione della Fondazione; si insediano immediatamente dopo l'accettazione della nomina e restano in carica sino all'insediamento del Comitato Direttivo e Scientifico e del Collegio dei Revisori successivamente nominati.

Tutte le cariche sono gratuite, salvo quelle dei componenti il Collegio dei Revisori; è fatto salvo il rimborso di eventuali spese sostenute e debitamente documentate per l'espletamento delle relative funzioni previa deliberazione del Comitato Direttivo e Scientifico.

Art. 7 - IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato dal Comitato Direttivo e Scientifico tra i suoi componenti, con delibera da adottarsi a maggioranza nella prima riunione successiva alla nomina.

Al Presidente sono affidati i seguenti compiti:

- a) rappresentare legalmente la Fondazione;
- b) stare in giudizio;
- c) convocare e presiedere il Comitato Direttivo e Scientifico;
- d) vigilare sull'applicazione dello Statuto;
- e) curare l'esecuzione delle delibere del Comitato Direttivo e Scientifico;
- f) esercitare le altre attribuzioni che gli sono demandate dal Comitato Direttivo e Scientifico;

In caso di urgenza, il Presidente potrà adottare provvedimenti di competenza del Comitato Direttivo e Scientifico, limitatamente alla necessità di garantire la normale amministrazione; tali provvedimenti dovranno essere sottoposti a ratifica del Comitato Direttivo e Scientifico nella prima seduta successiva al compimento dell'atto medesimo.

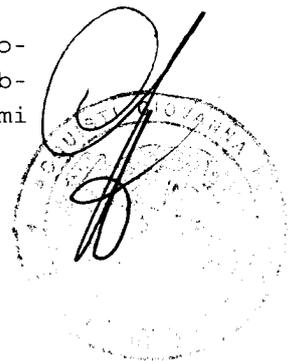
In caso di cessazione della carica prima della scadenza, quale che ne sia il motivo, il Comitato provvederà nella sua prima riunione successiva alla nomina del nuovo Presidente, il cui incarico scadrà alla scadenza del mandato del sostituito.

Art. 8 - IL COMITATO DIRETTIVO E SCIENTIFICO

Il Comitato Direttivo e Scientifico è composto da 7 (sette) psicologi nominati dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, quale Fondatore, tra gli iscritti all'Albo degli Psicologi della Toscana, con delibera da adottare entro due mesi dall'insediamento del Consiglio medesimo.

In caso di gravi inadempienze nell'espletamento dei propri compiti, previa contestazione, ogni componente del Comitato Direttivo e Scientifico potrà essere sostituito.

Non possono essere designati o mantenere la carica di componente del Comitato Direttivo e Scientifico iscritti che abbiano riportato sanzioni disciplinari definitive negli ultimi



tre anni.

In caso di cessazione dalla carica di un componente del Comitato Direttivo e Scientifico, il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana provvederà senza indugio a designare un nuovo componente, il cui incarico scadrà alla scadenza del mandato del sostituito.

Il Comitato Direttivo e Scientifico elegge il Presidente ai sensi del precedente articolo e svolge ogni attività di gestione della Fondazione utile e necessaria al raggiungimento degli scopi ed in particolare, fra l'altro:

- a) stabilisce i programmi di attività della Fondazione;
- b) decide sugli investimenti del patrimonio e di ogni altro bene pervenuto alla Fondazione;
- c) predispone i regolamenti interni per il proprio funzionamento;
- d) delibera sull'accettazione delle elargizioni, delle donazioni e dei lasciti, salve restando le formalità stabilite dalla legge;
- e) delibera sulle assunzioni e sui licenziamenti del personale dipendente, determinandone il trattamento giuridico ed economico.

Il Comitato Direttivo e Scientifico può delegare in parte i suoi poteri ad uno o più membri, può avvalersi di esperti e di professionisti e può autorizzare la nomina di procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Le riunioni del Comitato Direttivo e Scientifico sono convocate dal Presidente con preavviso di almeno 7 (sette) giorni, anche a mezzo fax o posta elettronica.

Il Presidente è sempre tenuto a convocare la riunione quando lo richieda la maggioranza dei membri del Comitato Direttivo e Scientifico.

Sono comunque valide le riunioni che constino della presenza di tutti i componenti.

Le deliberazioni del Comitato Direttivo e Scientifico saranno adottate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti, che dovranno essere almeno in numero di quattro; in caso di parità di voti prevarrà quello del Presidente.

Di ogni riunione del Comitato Direttivo e Scientifico verrà redatto apposito verbale, dal quale dovranno risultare le delibere adottate.

Art. 9 - IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori è composto da 3 (tre) membri effettivi e da 2 (due) supplenti, nominati dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, che ne designa anche il Presidente, in contesualità alla nomina dei componenti il Comitato Direttivo e Scientifico.

Il Collegio dei Revisori accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e redige una relazione al bilancio consuntivo e a quello preventivo.

In caso di cessazione dalla carica, per dimissioni o per altri motivi, di un componente del Collegio dei Revisori, il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana provvederà senza indugio a nominare un sostituto, il cui mandato scadrà alla scadenza del mandato del sostituto.

Art. 10 - BILANCIO DELLA FONDAZIONE

Il Comitato Direttivo e Scientifico:

- a) cura la tenuta delle scritture contabili della Fondazione;
- b) su proposta del Presidente, approva il conto preventivo di ogni anno solare e la relazione sull'attività da svolgere entro il 30 novembre dell'anno precedente;
- c) su proposta del Presidente, approva il bilancio consuntivo di ogni anno solare con la relativa relazione tecnica e la relazione sull'attività svolta, entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- d) entro 15 (quindici) giorni dalla approvazione, trasmette il conto preventivo ed il bilancio consuntivo al Collegio dei Revisori per l'espressione del relativo parere, conseguito il quale, li rimette al Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana entro i successivi 30 (trenta) giorni.

Art. 11 - ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

In caso di esaurimento degli scopi della Fondazione o di impossibilità di attuarli, nonché di sua estinzione da qualsiasi causa determinata, i beni della Fondazione saranno liquidati da un liquidatore nominato dal Comitato Direttivo e Scientifico.

Al termine della liquidazione, le disponibilità residue saranno destinate, secondo le determinazioni del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, ad organismi che perseguano le medesime o analoghe finalità previste dal presente Statuto od a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

Art. 12

Per quanto non previsto nel presente statuto si fa rinvio agli articoli 12, 14 e ss. del Codice Civile.

F.TO SANDRA VANNONI

F.TO FRANCESCA CAIOLI

F.TO PIETRO TACCONI

F.TO GIOVANNA ACQUISTI NOTAIO

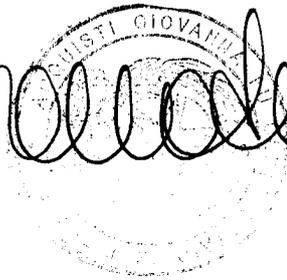


.=.=.=.=.=.=.=..

Certifico io sottoscritta Dottoressa Giovanna Acquisti Notaio in Firenze, iscritta nel ruolo dei Distretti Notarili riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, che la presente copia, composta di numero *M* pagine, è in tutto conforme al suo originale.

Si rilascia per uso di

In Firenze *4 giugno 2009*

Giovanna Acquisti


ORDINE PSICOLOGI DELLA REGIONE TOSCANA
08 GIU. 2009
PROT. N. <i>2376</i>



STATUTO

Art. 1 - DENOMINAZIONE E SEDE

Per iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, quale fondatore, è costituita, a norma degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile, la "Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana" (d'ora in poi anche soltanto Fondazione). La Fondazione ha sede legale presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana nei locali del suo Consiglio, attualmente in Firenze, via Panciatichi 38/5.

La Fondazione opera nell'ambito regionale della Toscana.

La Fondazione richiederà il riconoscimento giuridico previsto dalle vigenti leggi e normative regionali, all'occorrenza apportando al presente Statuto le modifiche che a tal fine fossero richieste o si rendessero necessarie.

Art. 2 - SCOPI

La Fondazione non ha scopo di lucro, né diretto né indiretto, ed opera come ente nonprofit ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale.

Le finalità della Fondazione sono quelle di:

- a) partecipare, nelle forme e nelle sedi previste dalla legislazione vigente ed in particolare dalla legge 30.12.2008 n. 73 della Regione Toscana, ai processi di sviluppo delle politiche regionali riguardanti le professioni intellettuali, con riferimento alle prerogative della professione di psicologo; e, quindi, in particolare, partecipare alla Commissione di cui all'art. 3 della ridetta legge regionale, avvalersi delle attività del soggetto consortile di cui all'art. 8 ed agevolare l'accesso degli iscritti, in possesso dei requisiti, agli interventi finanziari di cui all'art. 9;
- b) promuovere la formazione, l'aggiornamento e l'informazione professionale degli psicologi in ogni forma più opportuna, organizzare iniziative di studio e di ricerca in campo didattico e scientifico in ambito psicologico, supportare il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana per la realizzazione ed attuazione dei programmi e delle iniziative di formazione, aggiornamento ed informazione professionale degli psicologi previsti dalla legge, dai regolamenti e dal codice deontologico.

Ai fini di cui sopra, la Fondazione potrà svolgere e/o promuovere ogni attività strumentale, utile o necessaria allo scopo, anche in collaborazione e/o mediante convenzione con altri soggetti, pubblici o privati, che perseguano finalità analoghe, ivi compresa l'erogazione di servizi strumentali ai propri scopi.

La Fondazione potrà inoltre:

- a) acquisire immobili in proprietà, in locazione, leasing o comodato, da utilizzare quale sede legale o amministrativa o come sede delle attività previste dal presente Statuto;
- b) cooperare con altri enti pubblici e/o privati che perseguano finalità analoghe a quelle istituzionali;
- c) investire gli eventuali proventi della propria attività nella realizzazione degli scopi statuari;

- d) esercitare ogni altra attività, anche di prestazione di servizi, che, direttamente od indirettamente, sia utile per il raggiungimento dei fini istituzionali suindicati.

Art. 3 - PATRIMONIO

Per il perseguimento degli scopi e delle finalità di cui al presente Statuto e per garantire il funzionamento della Fondazione, il patrimonio, che non potrà essere inferiore ad euro 10.000,00 (diecimila\00) è costituito:

- a) dalle somme conferite dal Fondatore;
- b) da elargizioni o contributi, sotto qualsiasi forma, che provengano da parte dei Sostenitori nonché da terzi, per tali intendendosi persone fisiche ed enti pubblici e privati, che siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- c) dai beni mobili ed immobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo.

Per l'adempimento dei propri compiti, la Fondazione dispone inoltre delle seguenti entrate:

- a) redditi derivanti dal proprio patrimonio;
- b) eventuali contributi occasionali o periodici erogati dal Fondatore;
- c) eventuali contributi ed elargizioni dei Sostenitori e di terzi, sotto qualsiasi forma, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;
- d) eventuali proventi della gestione e degli utili derivanti dalle proprie attività.

E' fatto espressamente divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 4 - FONDATORE

E' Fondatore il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

Art. 5 - BENEMERITI

Sono Benemeriti le persone fisiche e gli enti pubblici e privati che ne facciano richiesta manifestando la disponibilità a sostenere, in qualunque forma, le attività della Fondazione.

Presso la Fondazione è istituito l'Albo dei Benemeriti cui gli stessi vengono iscritti, previa deliberazione del Comitato Direttivo.

Art. 6 - ORGANI

Sono Organi della Fondazione:

- a) il Presidente;
- b) il Comitato Direttivo e Scientifico;
- c) il Collegio dei Revisori.

Gli Organi durano in carica quattro (4) anni e, comunque decadono con l'insediamento dei nuovi componenti degli stessi.

Sino a tale insediamento, gli organi si intendono prorogati.

I componenti del primo Comitato Direttivo e Scientifico e del primo Collegio dei Revisori vengono nominati in sede di costituzione della Fondazione; si insediano immediatamente dopo l'accettazione della nomina e restano in carica sino all'insediamento del Comitato Direttivo e Scientifico e del Collegio dei

Revisori successivamente nominati.

Tutte le cariche sono gratuite, salvo quelle dei componenti il Collegio dei Revisori; è fatto salvo il rimborso di eventuali spese sostenute e debitamente documentate per l'espletamento delle relative funzioni previa deliberazione del Comitato Direttivo e Scientifico.

Art. 7 - IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato dal Comitato Direttivo e Scientifico tra i suoi componenti, con delibera da adottarsi a maggioranza nella prima riunione successiva alla nomina.

Al Presidente sono affidati i seguenti compiti:

- a) rappresentare legalmente la Fondazione;
- b) stare in giudizio;
- c) convocare e presiedere il Comitato Direttivo e Scientifico;
- d) vigilare sull'applicazione dello Statuto;
- e) curare l'esecuzione delle delibere del Comitato Direttivo e Scientifico;
- f) esercitare le altre attribuzioni che gli sono demandate dal Comitato Direttivo e Scientifico;

In caso di urgenza, il Presidente potrà adottare provvedimenti di competenza del Comitato Direttivo e Scientifico, limitatamente alla necessità di garantire la normale amministrazione; tali provvedimenti dovranno essere sottoposti a ratifica del Comitato Direttivo e Scientifico nella prima seduta successiva al compimento dell'atto medesimo.

In caso di cessazione della carica prima della scadenza, quale che ne sia il motivo, il Comitato provvederà nella sua prima riunione successiva alla nomina del nuovo Presidente, il cui incarico scadrà alla scadenza del mandato del sostituito.

Art. 8 - IL COMITATO DIRETTIVO E SCIENTIFICO

Il Comitato Direttivo e Scientifico è composto da 7 (sette) psicologi nominati dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, quale Fondatore, tra gli iscritti all'Albo degli Psicologi della Toscana, con delibera da adottare entro due mesi dall'insediamento del Consiglio medesimo.

Non possono essere designati componenti o mantenere la carica di componente del Comitato Direttivo e Scientifico iscritti che abbiano riportato sanzioni disciplinari definitive negli ultimi tre anni.

In caso di cessazione dalla carica di un componente del Comitato Direttivo e Scientifico, il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana provvederà senza indugio a designare un nuovo componente, il cui incarico scadrà alla scadenza del mandato del sostituito.

Il Comitato Direttivo e Scientifico elegge il Presidente ai sensi del precedente articolo e svolge ogni attività di gestione della Fondazione utile e necessaria al raggiungimento degli scopi ed in particolare, fra l'altro:

- a) stabilisce i programmi di attività della Fondazione;
- b) decide sugli investimenti del patrimonio e di ogni altro bene pervenuto alla Fondazione;
- c) predispone i regolamenti interni per il proprio funzionamento;
- d) delibera sull'accettazione delle elargizioni, delle donazioni e dei lasciti, salve restando le formalità stabilite dalla legge;

- e) delibera sulle assunzioni e sui licenziamenti del personale dipendente, determinandone il trattamento giuridico ed economico.

Il Comitato Direttivo e Scientifico può delegare in parte i suoi poteri ad uno o più membri, può avvalersi di esperti e di professionisti e può autorizzare la nomina di procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Le riunioni del Comitato Direttivo e Scientifico sono convocate dal Presidente con preavviso di almeno 7 (sette) giorni, anche a mezzo fax o posta elettronica. Il Presidente è sempre tenuto a convocare la riunione quando lo richieda la maggioranza dei membri del Comitato Direttivo e Scientifico.

Sono comunque valide le riunioni che constino della presenza di tutti i componenti.

Le deliberazioni del Comitato Direttivo e Scientifico saranno adottate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti, che dovranno essere almeno in numero di quattro; in caso di parità di voti prevarrà quello del Presidente.

Di ogni riunione del Comitato Direttivo e Scientifico verrà redatto apposito verbale, dal quale dovranno risultare le delibere adottate.

Art. 9 - IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori è composto da 3 (tre) membri effettivi e da (2) due supplenti, nominati dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, che ne designa anche il Presidente, in contesualità alla nomina dei componenti il Comitato Direttivo e Scientifico.

Il Collegio dei Revisori accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e redige una relazione al bilancio consuntivo e a quello preventivo.

In caso di cessazione dalla carica, per dimissioni o per altri motivi, di un componente del Collegio dei Revisori, il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana provvederà senza indugio a nominare un sostituto, il cui mandato scadrà alla scadenza del mandato del sostituito.

Art. 10 - BILANCIO DELLA FONDAZIONE

Il Comitato Direttivo e Scientifico:

- a) cura la tenuta delle scritture contabili della Fondazione;
- b) su proposta del Presidente approva il conto preventivo di ogni anno solare e la relazione sull'attività da svolgere entro il 30 novembre dell'anno precedente;
- c) su proposta del Presidente approva il bilancio consuntivo di ogni anno solare con la relativa relazione tecnica e la relazione sull'attività svolta, entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- d) entro 15 (quindici) giorni dalla approvazione, trasmette il conto preventivo ed il bilancio consuntivo al Collegio dei Revisori per l'espressione del relativo parere, conseguito il quale, li rimette al Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana entro i successivi 30 (trenta) giorni.

Art. 11 - ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

In caso di esaurimento degli scopi della Fondazione o di impossibilità di attuarli, nonché di sua estinzione da qualsiasi causa determinata, i beni della Fondazione saranno liquidati da un liquidatore no-



minato dal Comitato Direttivo e Scientifico.
Al termine della liquidazione, le disponibilità residue saranno destinate, secondo le determinazioni del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, ad organismi che perseguano le medesime o analoghe finalità previste dal presente Statuto od a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

Art. 12

Per quanto non previsto nel presente statuto si fa rinvio agli art. 12, 14 e ss. Del Codice Civile.

F.TO SANDRA VANNONI

F.TO DENNI ROMOLI

F.TO MANNA ANGELA

F.TO TANIA FIORINI

F.TO MAURIZIO PUCCIONI

F.TO ELEONORA MAZZINGHI GORO teste

F.TO FRANCESCA PIERATTINI teste

F.TO GIOVANNA ACQUISTI NOTAIO

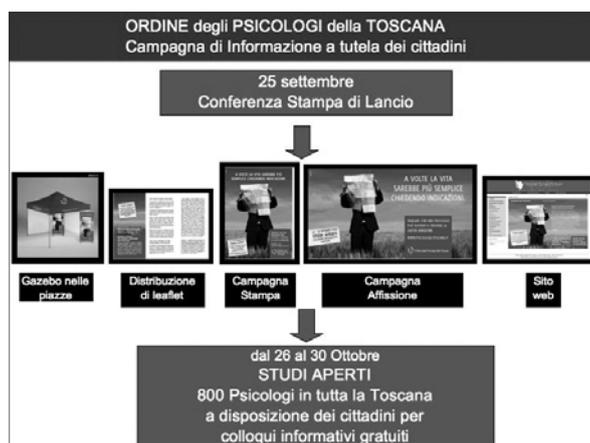
Registrato a Firenze 3 il 21 luglio 2009 N. 6781-15

Campagna di valorizzazione della figura professionale dello Psicologo: la realizzazione

Sandra Vannoni

Dopo tanto impegno, nel momento in cui mi appresto a pensare a queste pagine, la Campagna ha già preso avvio. La tappa iniziale è stata la Conferenza Stampa di lancio tenutasi il 25 settembre a Firenze, in Palazzo Medici Riccardi (sala Fallaci), alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Firenze, Alessia Ballini. In tale occasione si è illustrato alla stampa, e a tutte le persone intervenute, il viaggio che ci ha portati ad avvicinarci ai cittadini con una campagna che comprendesse, da un lato un'azione 'indiretta' di comunicazione tramite affissione di manifesti e pubblicazioni sui principali quotidiani, dall'altro un contatto diretto tramite la presenza di gazebo nelle principali piazze della Toscana e soprattutto grazie ai colleghi che hanno risposto al nostro appello, aprendo i loro studi e dedicando parte del loro tempo. Con voi colleghi ho già ripercorso nel numero precedente la storia della campagna. Oggi vorrei illustrarvene la realizzazione operativa.

Per chiarire i vari passaggi della Campagna preferisco affidarmi ad un'immagine:



La campagna prevede la presenza di gazebo nelle principali piazze della Toscana, spazi sui più importanti mezzi di comunicazione ed - anche - l'apertura al pubblico degli studi, con possibilità di avere un colloquio con psicologi professionisti, in modo da comprendere al meglio il tipo d'intervento che queste figure professionali sono in grado di offrire. In tutto circa 800 strutture in tutta la regione, a disposizione per un colloquio gratuito. Poi, in strade e piazze toscane, si potrà trovare - all'interno dei gazebo - materiale informativo adeguato ad 'aprire un dialogo' tra psicologi e cittadini.

Per fornire i numeri della Campagna: 13 giornate

con i gazebo; 25.000 leaflet in distribuzione nelle province toscane; oltre 50 uscite su stampa nel periodo settembre-ottobre; oltre 1.500 affissioni, della durata di 14 giorni, nei capoluoghi toscani durante il mese di ottobre; 800 strutture che hanno aderito alla proposta "studi aperti".

Ma quali informazioni vengono fornite al cittadino? Il nostro obiettivo primario era quello di uniformare il linguaggio di tutti coloro che partecipavano alla campagna. Si sono resi necessari incontri con il 'personale volontario' dei gazebo e con i colleghi che avevano dato la disponibilità all'iniziativa 'studi aperti' per condividere quanto indicato nel materiale informativo e per preparare la conduzione dei colloqui.

Oltre ai leaflet preparati con l'ausilio dell'agenzia creativa, che dovevano rispecchiare in maniera generale l'obiettivo della campagna, si sono approntate schede specifiche che illustrassero: 1) obiettivo del ruolo dello psicologo in un certo settore; 2) servizi/interventi offerti dallo psicologo in un dato settore; 3) valore aggiunto che la figura dello psicologo offre all'ambito. Questa attività non è stata semplice, anche a detta dei colleghi che hanno approntato le schede per lo specifico settore di intervento. Una riflessione sul proprio operato e sul proprio operare potenziale, mettendo nero su bianco, in maniera chiara e comprensibile alla cittadinanza, quali sono gli obiettivi del proprio intervento, con quali strumenti si è intenzionati raggiungerli e perché lo psicologo è adeguato ad intervenire e cosa può apportare in più e/o di diverso rispetto ad altre figure che possono operare in quel dato settore. E' un'operazione importante che non dovrebbe limitarsi a queste occasioni, ma dovrebbe permeare il nostro agire professionale, dovrebbe essere uno dei fondamenti della nostra identità. Tali schede verranno distribuite sia nei gazebo, che durante gli studi aperti.

Venendo ai colloqui informativi, essi sono momenti importanti e delicati di incontro con la cittadinanza. Affinché ogni collega fosse estensore e diffusore di un'immagine coerente della professione, abbiamo ritenuto necessario stilare delle brevi linee guida sugli obiettivi e sulle modalità di conduzione dei colloqui. All'interno delle stesse si trova una definizione del colloquio informativo come di "un colloquio sulla professione e sulle opportunità che questa può offrire rispetto ai quesiti su cui il cittadino farà le domande; in tal senso va declinato come un momento di condivisione relativo al lavoro dello

Psicologo e ai suoi ambiti di applicazione. Si tratta quindi di un colloquio informativo sulla professione di psicologo che deve essere centrato sull'esposizione e sul chiarimento dei diversi aspetti delle competenze, ambiti di intervento, modalità di verifica dei risultati. Non si affrontano direttamente invece eventuali problematiche illustrate dal richiedente limitandosi a fornire, eventualmente, informazioni generali su quali settori e tecniche psicologiche potrebbero essere utili per l'area problematica più ampia alla quale si è in grado di ricondurre il problema esposto". Oltre a questo le linee guida cercavano di fornire delle indicazioni di massima sulle risposte da fornire per le eventuali 'zone problematiche', come ad esempio il confronto con le professioni limitrofe, anche in virtù di quanto emerso dai focus group preparatori della campagna.

A seguito dei colloqui ai colleghi è richiesto di compilare delle schede da cui evincere le motivazioni che hanno portato l'utente a richiedere un colloquio informativo e quali sono state le richieste

avanzate. Questo non pretende di fornire indicazioni sull'utenza potenziale dello psicologo, ma raccogliere alcuni stimoli dalla cittadinanza, capire quali sono le domande sulla nostra professione a cui non siamo riusciti a fornire risposte adeguate per tutti, e raccogliere, perché no, anche eventuali critiche. La campagna è in pieno svolgimento e non possiamo ancora tirare le somme sull'efficacia. Possiamo però già rilevare i primi ritorni positivi sia in termini di rapporti istituzionali (es. il Comune di Firenze ha deciso di patrocinare il convegno di novembre) che di visibilità (es. testate giornalistiche ci hanno proposto spazi gratuiti per illustrare la professione di psicologo in Toscana e/o hanno realizzato interviste). Le giornate ai gazebo già realizzate hanno dato un buon ritorno di interesse da parte della cittadinanza. Oltre a questo possiamo rilevare una certa ricaduta positiva interna: la partecipazione alla campagna ha dato vita ad una rete di colleghi che si è costantemente confrontata sulla professione ed ha iniziato anche a pensare a forme di collaborazione.

CONCLUSIONI

Per concludere mi preme evidenziare l'importanza della raccolta di dati che documentino precisamente la campagna: fondamentali le schede di follow-up raccolte durante i colloqui, le rilevazioni ai gazebo, il ritorno in termini di stampa ma anche di contatti già ricercati da istituzioni sono elementi fondamentali per la valutazione dell'esperienza sia a breve che medio termine. Sono quindi strumenti indispensabili e determinanti per capire come procedere nelle iniziative future.

Una campagna di questo genere, costosa in termini sia economici sia di risorse umane impegnate nella preparazione, organizzazione, realizzazione, non può essere un'esperienza una tantum.

Sappiamo che la ricaduta migliore la possiamo avere se un "brand" (nome, simbolo, disegno, o una combinazione di tali elementi, con cui si identificano prodotti o servizi) diventa un'immagine costante e riconoscibile nella popolazione. Nell'ambiente del marketing si usa dire che la marca (brand) è nella testa dei consumatori. In questo senso il marchio dell'Ordine, e gli psicologi ad esso connessi, dovrebbero assumere una posizione distintiva nei cittadini sia in termini di offerta che di percepito valoriale.

Quindi l'esperienza e il materiale, sin qui elaborato e costruito, può trovare il suo migliore ritorno se verrà utilizzato per un'azione continua e costante a diversi livelli, ripetuta nel tempo.

Per esempio già adesso possiamo dire che, se aves-

simo avuto più fondi, avremmo potuto stampare un numero molto più massiccio di leaflet. 25000 copie sembravano tante ma non sufficienti per la distribuzione capillare per esempio in tutti gli studi medici, le farmacie. Azione che non era stata messa in conto in quanto a parte i costi di stampa, non avremmo potuto sostenere i costi di distribuzione.

Questo perché non era stata prevista la forte attivazione dei colleghi. Adesso sappiamo che tanti di noi sarebbero disponibili a collaborare ad un'azione di distribuzione. Questo è solo un esempio per sottolineare come, avendo già prodotto l'immagine creativa ed il messaggio, sia possibile pensare e realizzare altre azioni a medio termine e non solo ripetere l'esperienza così come strutturata adesso.

Realizzare altre azioni sapendo adesso di poter contare su una forte collaborazione dei colleghi che hanno dimostrato di essere disposti a cooperare ad un'iniziativa comune per la professione.

Ritengo quindi che, oltre alla ricaduta esterna, la rete e la collaborazione attivata fra i colleghi siano un punto di partenza importante per iniziare a sviluppare senso di appartenenza e obiettivi comuni in funzione della costruzione di una forte e coesa comunità professionale.

Infine un particolare ringraziamento alle colleghe ed ai colleghi che hanno dedicato intere giornate, a titolo assolutamente gratuito, per preparare e garantire lo svolgimento delle giornate ai gazebo.



Con il patrocinio della Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze

Congresso regionale

“Il ruolo dello Psicologo come risorsa per la promozione della salute del territorio”

27 - 28 Novembre 2009

Starhotels Michelangelo Firenze -Via Fratelli Rosselli 2

Direzione scientifica congresso: Sandra Vannoni

Coordinamento tecnico-organizzativo: Dalila Barbanera

Coordinatori tecnico-organizzativi dei simposi: Emanuela Bavazzano, Vanna Bertoncelli, Fiorella Chiappi, Isabella Lapi, Tania Fiorini, Maurizio Mattei, Claudio Porciatti

La partecipazione al congresso è gratuita

Informazioni e iscrizioni www.psicologia.toscana.it

PROGRAMMA DEL CONGRESSO

Venerdì 27 Novembre

08.30 - 09.30 Registrazione partecipanti

09.30 Saluti delle autorità:

Enrico Rossi (*Assessore al Diritto alla Salute Regione Toscana*)

Provincia di Firenze — Rappresentante

Comune di Firenze — Rappresentante del Sindaco

10.30 **Sandra Vannoni** (*Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana*) “Il ruolo dello psicologo come risorsa per la promozione della salute del territorio”

11.00 Coffee Break

Ore 11.30-13.30 Sala Michelangelo

SIMPOSIO: “**IL CONTRIBUTO DELLA PSICOLOGIA GERIATRICA A FAVORE DELLA PERSONA ANZIANA**”

Prima Sessione: Il ruolo dello Psicologo rispetto alla Psicologia geriatrica all'interno delle politiche socio-sanitarie regionali

11.30 **Emanuela Bavazzano** Presentazione e coordinamento dei lavori

11.40 **Patrizio Nocentini** “Panoramica sulle politiche socio-sanitarie regionali a favore della persona anziana”

11.55 **Matilde Razzanelli** “Gli anziani in Toscana, tra autonomia, fragilità e non autosufficienza - dati epidemiologici”

12.10 **Manila Vannucci** *“Psicologia dell’invecchiamento e memoria: dalle dimenticanze alle false memorie”*

Seconda Sessione: Il valore aggiunto della figura dello Psicologo nello sviluppo della Psicologia geriatrica: la qualità di vita della persona anziana tra spazi privati ed vincoli relazionali

12.30 **Guido Gori** *“Psicopatologia delle fasi della vita: prospettive di intervento psicologico in vecchiaia”*

12.45 **Barbara Bertocci** *“La solitudine degli anziani: un problema da ridimensionare?”*

13.00 **Rita Farneti** *“Il valore aggiunto dello Psicologo: sguardi in profondità”*

Dibattito e conclusioni

Ore 11.30-13.30 Sala Leonardo

SIMPOSIO:

“LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE ORGANIZZAZIONI: RISORSE E STRATEGIE”

11.30 **Fabio Forzini** Presentazione e coordinamento dei lavori

11.40 **Fiorella Chiappi** *“Sviluppo e benessere dentro le organizzazioni: la specificità dell’intervento dello Psicologo”*

11.55 **Agostino Fragai** *“La crescita della persona attraverso la partecipazione: obiettivi e competenze necessarie”*

12.10 **Claudio Albino Bosio** *“La (in)sicurezza del lavoro: un’opportunità/sfida per gli Psicologi”*

12.30 **Antonio Chelli** *“I bisogni psicologici nell’universo delle piccole, medie e grandi cooperative toscane”*

12.45 **Roberto Podrecca** *“Gli Psicologi fanno rete: una risorsa per la committenza”*

13.00 **Dibattito e conclusioni**

Ore 11.30-13.30 Sala Masaccio

SIMPOSIO: **“IL RUOLO DELLO PSICOLOGO NEL SISTEMA PUBBLICO DELLA SALUTE”**

11.30 **Nicoletta Collu** Presentazione e coordinamento dei lavori

11.45 **Galileo Guidi** *“La promozione della salute mentale nel sistema di welfare”*

12.10 **Tavola Rotonda** *“I valori e le esperienze: i punti di forza, il cambiamento e le prospettive”* **Chairperson Nicoletta Collu – Intervengono: Angela Gonnelli, Isabella Lapi, Angela Manna, Cristina Pratesi, Gabriele Zeloni**

12.35 **Dibattito**

13.15 **Isabella Lapi** **Conclusioni**

Ore 11.30-13.30 Sala Brunelleschi: Esposizione poster

13.30 – 14.30 Pausa Pranzo

Ore 14.30-17.45 Sala Michelangelo

SIMPOSIO:

“IL CONTRIBUTO DELLA PSICOLOGIA GERIATRICA A FAVORE DELLA PERSONA ANZIANA” (segue)

Prima sessione: Il contributo della Psicologia geriatrica nei servizi a favore della persona affetta da demenza, nell’interfaccia ospedale – territorio Coordinamento dei lavori **Emanuela Bavazzano**

14.45 **Antonio Bavazzano** *“La storia dei servizi toscani per la persona con demenza”*

15.10 **Marco Vista e Lucia Picchi** *“Lo psicologo e il neurologo nella presa in carico delle persone con diagnosi di demenza: quante anime occorrono?”*

15.30 **Enrico Mossello e David Simoni** *“I ruoli dello Psicologo e del geriatra nella cura della persona anziana: tra cronicità e disturbi cognitivi”*

Seconda sessione: Il contributo della Psicologia geriatrica a favore della persona anziana nelle strutture residenziali e semi-residenziali del territorio

15.50 **Stefania Biondo** *“Lo sguardo del Geriatra che opera all’interno di strutture residenziali”*

16.10 **Elena Razzi** *“Il paziente anziano nei Centri diurni: necessità e bisogni psicologici”*

16.30 **Mabel Gotti** *“Il contributo della Psicologia geriatrica all’interno delle residenze sanitarie assistite: considerazioni di un progetto operativo”*

Terza sessione: Il contributo della Psicologia geriatrica sul territorio: prospettive future

16.50 **Patrizia Bonacchi** *“Il Medico di Medicina Generale di fronte al disagio dell’anziano”*

17.00 **Emanuela Bavazzano** *“La figura dello Psicologo come sostegno al Team delle Cure Primarie”*

17.10 **Alessandro Bussotti, Lucia Caldini, Luisa Carla Rizzo, Patrizia Bonacchi, Stefano Martinis** *“È possibile un’alternativa terapeutica?”*

Dibattito e Conclusioni

14.30-17.45 Sala Leonardo

SIMPOSIO: **“IL RUOLO DELLO PSICOLOGO NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE”**

14.45 **Fabio Donati** Presentazione e Coordinamento dei lavori

14.55 **Tania Fiorini** *“Il ruolo dello Psicologo per il benessere e lo sviluppo delle risorse umane”*

15.10 **Alberto Zanobini** *“Obiettivi, strategie e competenze per lo sviluppo dell’attuale sistema socio -*

economico toscano”

- 15.25 **Daniela Romei – Elena Sgherri – Stefano Innocenti** *“Un’indagine sulla gestione delle risorse umane in Toscana effettuata dal gruppo Psicologi del Lavoro dell’Ordine degli Psicologi della Toscana: attualità e prospettive di sviluppo”*
- 15.55 **Andrea Morandi** *“La gestione delle risorse umane: normative, obiettivi e strategie.”*
- 16.10 **Lorenzo Cellini** *“Gli obiettivi prioritari nell’attuale gestione delle risorse umane delle piccole, medie e grandi imprese toscane”*
- 16.25 **Dibattito**
- 17.00 **Giovanni Marocci e Vincenzo Mayer** Conclusioni

18.00-19.00 Sala Brunelleschi: *Presentazione poster*

Sabato 28 Novembre

08.30—09.30 Registrazione partecipanti

09.30-12.30 Sala Michelangelo

SIMPOSIO: **“LA PSICOLOGIA URBANISTICA - LA CITTA’ DELL’UOMO”**

- 09.30 **Vanna Francesca Bertonecchi** Coordinamento dei lavori - *“Progettazione urbana e qualità della vita”*
- 09.40 **Cristina Scaletti** *“Ambiente e salute”*
- 09.50 **Emilio Bonifazi** *“Il senso della città”*
- 10.00 **Moreno Canuti** *“Pianificazione del territorio e qualità della vita”*
- 10.10 **Ettore Mocchetti** *“L’emozione rassicurante”*
- 10.25 **Pierluigi Cervelli** *“Narrazioni urbane: paure collettive e isole di sicurezza”*
- 10.40 **Giancarlo Gorelli** *“Spazio pubblico come bene comune”*
- 10.55 **Eraldo Camarri** *“Ambiente: patologie vecchie e nuove”*
- 11.10 **Angela Manna** *“La città pensante”*
- 11.20 **Mario Lentano** *“Mondo antico e disagio urbano”*
- 11.35 **Dibattito e conclusioni**

09.30-12.30 Sala Leonardo

SIMPOSIO: **“IL RUOLO DELLO PSICOLOGO COME RISORSA IN AMBITO GIURIDICO”**

- 09.30 **Claudio Porciatti** Presentazione e moderazione dei lavori
- 09.40 **Stefania Salvadori** *“Il ruolo dello Psicologo nelle consulenze in ambito penale”*
- 10.10 **Luciana Singlitico** *“La collaborazione del P.M. con lo Psicologo, tra le competenze psicologiche e le competenze giuridiche”*
- 10.30 **Maria Lorena Papait** *“Il ruolo dello Psicologo nella CTU come risorsa del Giudice”*
- 10.50 **Daniela Marcucci** *“Diritto familiare: la cooperazione tra avvocati e psicologi”*
- 11.20 **Dibattito**
- 12.20 **Claudio Porciatti** Conclusioni

09.30-12.30 Sala Brunelleschi

SIMPOSIO: **“AREE IN SVILUPPO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE SUL TERRITORIO”**

- 09.30 **Maurizio Mattei** Presentazione e moderazione dei lavori
- 09.40 **Tania Fiorini** *“Le competenze dello Psicologo per lo sviluppo delle politiche sociali”*
- 10.00 **Valeria Gherardini** *“Lo Psicologo come ruolo interattivo nella gestione della comunicazione tra servizi presenti sul territorio”*
- 10.20 **Sara Pezzuolo** *“Il ruolo dello Psicologo nella gestione del danno esistenziale”*
- 10.40 **Angelo Bianchi** *“Le competenze del ruolo dello Psicologo nella gestione dell’amministratore di sostegno”*
- 11.00 **Erica Bagni** *“Le competenze del ruolo dello Psicologo nella gestione dello strumento di mediazione”*
- 11.20 **Gianni Salvadori** *“Le politiche sociali e la psicologia”*
- 11.40 **Dibattito**
- 12.15 **Maurizio Mattei** Conclusioni

12.30—12.45 **Coffe Break**

12.45–13.30 Sala Michelangelo

Sandra Vannoni Dibattito e conclusione dei lavori

I Relatori

Erica Bagni *Psicologa*

Emanuela Bavazzano *Coordinatrice Gruppo Psicologia Geriatrica dell’Ordine degli Psicologi della Toscana*

Antonio Bavazzano *Coordinatore Centro Regionale per l’assistenza delle persone con demenza*

Barbara Bertocci Gruppo Psicologia Geriatrica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Vanna Francesca Bertoncelli Psicologo
Angelo Bianchi Gruppo Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Stefania Biondo Geriatra Responsabile Sanitario della RSA Ledanice Scandicci
Patrizia Bonacchi Medico di Medicina Generale, Geriatra
Emilio Bonifazi Sindaco del Comune di Grosseto
Claudio Albino Bosio Psicologia delle Organizzazioni - Università Cattolica Milano
Alessandro Bussotti Medico di Medicina Generale, Agenzia Continuità Assistenziale, AUOC
Lucia Caldini Medico di Medicina Generale
Eraldo Camarri Medico Chirurgo
Moreno Canuti Assessore al Governo e pianificazione del territorio - Edilizia privata Comune di Grosseto
Lorenzo Cellini Vice Direttore Confindustria Firenze
Pierluigi Cervelli Semiologia - Università di Roma La Sapienza
Antonio Chelli Coordinatore Legacoop Toscana
Fiorella Chiappi Gruppo Psicologi del Lavoro dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Nicoletta Collu Psicologa Psicoterapeuta
Fabio Donati Gruppo Psicologi del Lavoro dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Rita Farneti Psicologa Psicoterapeuta
Tania Fiorini Consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Toscana Referente del Gruppo Psicologi del Lavoro
Fabio Forzini Gruppo Psicologi del Lavoro dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Agostino Fragai Assessore alle Riforme istituzionali ed enti locali Regione Toscana
Valeria Gherardini Psicologa
Angela Gonnelli Psicologa Psicoterapeuta
Giancarlo Gorelli Urbanistica - Università degli Studi di Firenze
Guido Gori Geriatra, Psichiatra, responsabile U.O.Geriatra, Az. Sanitaria Firenze
Mabel Gotti Gruppo Psicologia Geriatrica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Galileo Guidi Referente per la Salute Mentale Regione Toscana
Stefano Innocenti Gruppo Psicologi del Lavoro dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Isabella Lapi Psicologa Psicoterapeuta
Mario Lentano Filologia Classica - Università di Siena
Angela Manna Consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Daniela Marcucci Avvocato - Consigliere dell'Ordine degli Avvocati
Giovanni Marocci Psicologia del lavoro - Università di Firenze
Stefano Martinis Medico di Medicina Generale
Maurizio Mattei Consigliere Ordine degli Psicologi della Toscana
Vincenzo Mayer Psicologia del Lavoro - Università di Firenze
Ettore Mocchetti Architetto Direttore AD Milano
Andrea Morandi Segretario Generale regionale CISL, Funzione pubblica Toscana
Enrico Mossello Medico, Ricercatore Università di Firenze
Patrizio Nocentini Dirigente Responsabile del Settore Integrazione Socio Sanitaria e Non Autosufficienza - Regione Toscana
Maria Lorena Papait Giudice del Tribunale di Firenze
Sara Pezzuolo Gruppo Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Lucia Picchi Gruppo Psicologia Geriatrica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Roberto Podrecca Coordinatore del Gruppo Psicologi del Lavoro dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Claudio Porciatti Vice Presidente Ordine degli Psicologi della Toscana Referente Gruppo Psicologia Giuridica
Cristina Pratesi Psicologa Psicoterapeuta
Matilde Razzanelli Agenzia Regionale di Sanità - Epidemiologia dei Servizi Sanitari e dei Percorsi Assistenziali
Elena Razzi Medico Geriatra U. Riabilitazione Neurologica, Ist. Fiorentino Cura e Assistenza
Luisa Carla Rizzo Medico di Medicina Generale
Daniela Romei Gruppo Psicologi del Lavoro dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Gianni Salvadori Assessore Politiche Sociali Regione Toscana
Stefania Salvadori Gruppo Psicologia Giuridica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Cristina Scaletti Assessore all'Ambiente Comune di Firenze
Elena Sgherri Gruppo Psicologi del Lavoro dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
David Simoni Gruppo Psicologia Geriatrica dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Luciana Singlitico Sost. Procuratore della Repubblica Firenze
Manila Vannucci Psicologa - Università di Firenze
Marco Vista Medico Neurologo
Alberto Zanobini Dirigente Settore Risorse Umane e Comunicazione - Assessorato Sanità Regione Toscana
Gabriele Zeloni Psicologo Psicoterapeuta



Ordine degli Psicologi della Toscana

Giornata di aggiornamento

“Il Sistema dei Servizi Educativi in Toscana”

Obiettivo: Presentare i servizi educativi e promuovere al loro interno il ruolo dello psicologo

**Pisa 21 novembre 2009
Polo Carmignani - Piazza Dei Cavalieri**

Orario: 09.00 -17.30

Ore 9.00 Accoglienza e registrazione

Ore 9.30 inizio lavori

Che cos'è un servizio educativo

Storia del Sistema Servizi Educativi: normativa nazionale, normativa regionale e cambiamenti socio-culturali

La nascita dei servizi integrativi al nido: le nuove tipologie di servizio

Diversificazione di gestori: dall'Ente Locale al Terzo Settore

I ruoli presenti nel sistema dei servizi educativi

Il ruolo dello psicologo all'interno dei servizi educativi

Ore 12.30 dibattito

Ore 13.00 pausa pranzo

Ore 14.30 ripresa dei lavori

Procedure per l'apertura e l'attivazione di un servizio educativo secondo la Legge

Regionale n.32/2002 e il concetto di qualità.

L'idea di bambino come elemento centrale nella progettazione di un servizio educativo

Esercitazione di gruppo e discussione in plenaria

Ore 17.30 dibattito e chiusura dei lavori

La partecipazione alla giornata formativa è gratuita ed è riservata agli iscritti all'Ordine degli Psicologi della Toscana. E' necessario effettuare l'iscrizione on line sul sito www.psicologia.toscana.it a partire dal 27 ottobre e non oltre il 16 novembre.

Le iscrizioni saranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili

Psicologia in Russia

Natalia Kamushkina*

Le teorie sviluppate in Russia e in Unione Sovietica hanno avuto un impatto enorme sull'evoluzione della psicologia mondiale e certamente hanno avuto una certa influenza sulla psicologia italiana (Mecacci, 2006). Prima del 1991 la psicologia russa si limitava "a condurre ricerche sul *testing*, ed il campo era considerato meramente "supplementare alla psichiatria" (Daw, 2002). Come si delinea il quadro della psicologia in Russia, non tanto sul piano teorico, quanto sul piano professionale? Per rispondere a questa domanda siamo partiti alla ricerca di informazioni reperibili nei principali siti web di lingua russa, approfondendo in particolare le aree riguardanti il percorso formativo dello psicologo, gli eventuali sbocchi professionali, i documenti che regolamentano il suo lavoro e l'esistenza di un ordine professionale.

Percorso formativo

Lo psicologo è una persona con un'istruzione psicologica, che svolge l'attività professionale nel campo della psicologia come scienza, nell'assistenza psicologica o nella ricerca applicata. Nella Federazione Russa il diritto a lavorare come psicologo è riservato alle persone che hanno ricevuto le seguenti forme d'istruzione:

- Istruzione universitaria (psicologo esperto): 5 anni - per frequentanti, 6 anni - corso per corrispondenza o per i non frequentanti;
- Laurea bachelor (bachelor della psicologia): 4 anni - per i frequentanti, 5 anni - corso per corrispondenza o per i non frequentanti;
- Laurea magistrale (magistro della psicologia): Titolo di bachelor o di esperto, più 2 anni di formazione supplementare;
- Dottore di ricerca (non più di 3 anni per frequentanti e non più di 4 - per corrispondenza) o ricercatore (non più di 3 anni) in scienze psicologiche.
- Aggiornamento professionale.

Prendiamo come esempio la facoltà di psicologia dell'Università Statale di Mosca (MGU). Lì oggi formano gli psicologi:

- *esperti laureati* con la qualifica "Psicologia" (8 specializzazioni) e "Psicologia clinica";
- *bachelors e magistri* con la qualifica "Psicologia",
- *dottori di ricerca e ricercatori* di 6 qualifiche.

Il piano d'ammissione alla Facoltà di psicologia di MGU prevede 105 studenti frequentanti e 50 - non frequentanti (l'insegnamento è gratuito per gli ammessi tramite il concorso). Un ulteriore 25% di studenti aspiranti che non hanno superato il concorso ma hanno comunque ricevuto un buon voto,

potranno accedere ugualmente al corso di laurea seppure col pagamento di una retta annuale.

Il corso di laurea magistrale alla facoltà di psicologia di MGU prevede 18 programmi di studi; l'insegnamento ha la forma contrattuale (a pagamento) e il piano di ammissione comprende 20 posti.

E dopo la laurea? C'è l'aggiornamento professionale. L'aggiornamento degli specialisti è un tipo autonomo di istruzione professionale supplementare, si attua tenendo conto dell'indirizzo dell'istruzione ricevuta e si realizza secondo due tipi di programmi, uno dei quali garantisce il perfezionamento delle nozioni per l'adempimento di un nuovo tipo di attività professionale, l'altro - per il conseguimento di una specializzazione supplementare. La specializzazione supplementare può essere acquisita parallelamente all'acquisizione del programma di studi principale.

Attualmente in Russia si sta sviluppando il settore della consultazione psicologica e della psicoterapia. Stanno nascendo varie istituzioni didattiche private, che invitano esperti occidentali, elaborando nuovi programmi.

In Russia esiste la Lega professionale degli psicoterapeuti. La formazione in psicoterapia dura, come regola, qualche anno. Ad esempio, per potersi specializzare in psicoterapia psicoanalitica è necessario: - essere laureati in psicologia o in medicina e avere un'esperienza professionale, - fare una psicoanalisi personale (non meno di 200 sedute, come minimo 2 anni), - fare una formazione professionale (sommariamente più di 1000 ore). La formazione in terapia psicoanalitica dura come minimo 3 anni.

Sbocchi professionali

Abbiamo parlato della formazione e dell'aggiornamento professionale degli psicologi in Russia. Ma la professione di psicologo come è rappresentata in Russia? Quali sono gli sbocchi professionali per uno psicologo al giorno d'oggi? Nel 2001 presso la Facoltà di psicologia dell'MGU ha preso avvio il progetto "Psicologia come professione" (diretto dal Prof. Klimov E. A.). Tale progetto mira alla raccolta di informazioni sul lavoro degli psicologi, con l'intento di orientare gli aspiranti studenti nella scelta dei percorsi più adeguati, così come nell'indirizzare la formazione universitaria e post-universitaria. Le descrizioni dell'attività professionale dello psicologo sono suddivise in tre gruppi, corrispondenti alle sfere della vita sociale: 1. "Istruzione generale e professionale e assistenza sociale della popolazione", 2. "Sanità pubblica", 3. "Enti di produzione". Vediamo sommariamente alcuni dati di questa ricerca.

1) Nel sistema dell'istruzione e nel servizio sociale della popolazione la professione viene rappresentata così:

➤ Psicologo scolastico. La carica del pedagogo-psicologo (lo psicologo che lavora nel sistema scolastico viene chiamato così) è nata nelle scuole più di quindici anni fa. Oggi è un fenomeno usuale trovare in alcune scuole servizi psicologici dove lavorano più psicologi. La tappa sostanziale dello sviluppo del servizio psicologico a scuola è stato un esperimento pluriennale (1981-1988) sull'introduzione della figura dello psicologo nelle scuole di Mosca. L'obiettivo dell'esperimento era lo studio dei problemi teorici e organizzativi legati all'introduzione della figura dello psicologo nella scuola, la formazione della struttura del servizio psicologico scolastico per la sua successiva introduzione nel sistema dell'istruzione pubblica. Il 19 settembre del 1990 esce la disposizione N° 616 del Comitato Statale dell'Istruzione Pubblica dell'URSS, grazie alla quale viene creato il servizio psicologico nel sistema scolastico, con introduzione della figura dello psicologo (pedagogo-psicologo) in tutti gli enti dell'istruzione pubblica. Il servizio psicologico nell'istruzione pubblica è orientato allo sviluppo armonico del bambino e si attua tramite:

1. sviluppo delle peculiarità personali di ogni bambino - degli interessi, capacità, attitudini, sentimenti, relazioni, passioni, programmi della vita etc.;
2. creazione del clima psicologico favorevole per lo sviluppo del bambino (all'asilo, all'internato, a scuola etc.), sia tramite la costruzione di un dialogo produttivo dei bambini con adulti e coetanei, sia creando per ogni bambino situazioni di riuscita in attività per lui particolarmente significative;
3. prestare l'aiuto e il sostegno psicologico tempestivo sia ai bambini sia ai loro genitori, educatori ed insegnanti.

➤ Psicologo nell'asilo infantile. L'obiettivo principale dello psicologo infantile che lavora presso un asilo, come nel complesso del servizio psicologico dell'istruzione, è quello di creare le condizioni per la salute psicologica dei bambini. Le attività principali dello psicologo infantile sono: la divulgazione delle conoscenze psicologiche, la prevenzione psicologica, la consultazione psicologica, l'attività diagnostica e la correzione psicoeducativa (attività diretta al potenziamento dei processi cognitivi ed emotivi nello sviluppo).

➤ Psicologo nella Casa del bambino. Nel caso di bambini-orfani, i quali non hanno un modello genitoriale da seguire, non hanno una figura che li accompagna nel mondo degli adulti, lo psicologo infantile presta il suo aiuto nell'adattamento di questi bambini alla vita adulta, nel superamento della timidezza eccessiva, delle difficoltà nella ricerca di una lingua comune con i coetanei e nella comunicazione con loro.

➤ Psicologo-consulente di orientamento professionale nella scuola. Uno dei compiti principali di questa figura consiste nel formare nell'allievo la prontezza alla scelta della professione, alla riflessione e progettazione delle varianti dei percorsi di vita professionale.

➤ Psicologo del Centro psicologico rionale. 3 tipi principali di attività: 1) lavoro propriamente psicologico con la popolazione che si rivolge al centro; 2) l'organizzazione del tempo libero dei bambini e degli adolescenti; 3) attività di aula. Gli psicologi del centro inoltre vengono coinvolti nelle scuole del rione, nelle commissioni delle questioni minorili, nella consulenza alla polizia. Sia nel centro che "nell'uscita", lo psicologo in genere ha a che fare con le famiglie svantaggiate di diverse categorie: famiglie con un solo genitore, famiglie con genitori che presentano problematiche alcool correlate, famiglie adottive, famiglie con genitori diversamente abili.

➤ Psicologo della riabilitazione. Specializzato in "psicologia dello sviluppo". Lavora presso centri psico-medico-sociali, l'attività dei quali è centrata sulle famiglie con bambini dalla nascita ai 18 anni che hanno problemi di salute e altre difficoltà sociali, che intralciano lo sviluppo della personalità e la socializzazione dei minori.

➤ Psicologo-esperto di metodologia. Questa figura unisce due professioni in una: metodologica e psicologica. Lavora con gli psicologi, gli insegnanti, i direttori didattici, i presidi delle scuole, che rivolgono loro varie richieste: approvare un programma nuovo, discutere e mettere a punto un seminario o un corso pratico, capire le difficoltà che insorgono inevitabilmente nel lavoro dello psicologo a scuola. C'è anche il lavoro sulla prevenzione del fenomeno di "burn out" nel lavoro degli psicologi scolastici - consultazioni individuali, organizzazione dei gruppi di mutuo aiuto.

➤ Psicologo-consulente familiare.

2) Nella sanità pubblica:

➤ Neuropsicologo clinico (nella clinica delle malattie nervose). Lavora con le persone che hanno delle limitazioni nel funzionamento del sistema nervoso, provocate da cause differenti. I compiti della neuropsicologia clinica riguardano: diagnosi, perizia, correzione, riabilitazione. Il medico, di solito, segnala il disturbo del pensiero, del linguaggio, dei processi intellettuali etc., ma è lo psicologo che spiega la specificità di questi disturbi, l'intensità e il grado della deficienza di queste funzioni. Inoltre, i dati delle indagini cliniche obiettive possono non bastare per fare una diagnosi, in questo caso il medico si rivolge al neuropsicologo con la richiesta di precisazione della diagnosi. Il neuropsicologo può anche verificare l'efficacia dei metodi della terapia impiegati in base ai cambiamenti della condizione psicologica del paziente.

➤ Psicologo nella clinica psichiatrica. Non molto tempo fa il campo clinico della cosiddetta "grande psichiatria" era un monopolio dei medici-psichiatri, adesso il ruolo dello psicologo nel lavoro con i pazienti psicotici diventa sempre più importante. Molti degli specialisti lavorano in particolare sul problema della riabilitazione psico-sociale di questi pazienti, del loro ritorno alla vita nella società dopo aver avuto degli episodi psicotici gravi. La cura diretta della malattia spetta allo psichiatra, mentre lo psicologo in questo caso inizia la propria attività

nel momento in cui il paziente deve abbandonare l'ospedale e tornare nella routine di tutti i giorni.

➤ Neuropsicologo infantile. Neuropsicologi infantili procedono all'analisi, chiarendo la struttura del difetto e in conformità a questo costruiscono i metodi di lavoro per aiutare il bambino a superare il suo difetto. Questo è il campo tradizionale di applicazione della neuropsicologia.

Attualmente la neuropsicologia si estende su nuovi campi pratici, comprendendo l'aiuto ai bambini con le difficoltà di apprendimento e con i ritardi dello sviluppo psichico. Il neuropsicologo esegue l'indagine del bambino, chiarendo quali elementi delle funzioni psichiche superiori sono ben sviluppati e quali risultano più scarsi, e il perché ci sono questi o altri difficoltà dell'apprendimento.

➤ Consulente-psicologo nel servizio di aiuto psicologico di massima urgenza - "Telefono di fiducia". La funzione principale dell'operatore del servizio "Telefono di fiducia" consiste nel fornire un aiuto psicologico alle persone che si rivolgono al servizio con i propri problemi. I principi fondamentali del lavoro del consulente telefonico sono: l'accessibilità permanente (le persone che necessitano di aiuto devono avere la possibilità di riceverlo in qualsiasi momento della giornata), l'anonimato della telefonata, il rispetto e la difesa dell'interlocutore (i consulenti sono persone che hanno passato un concorso e una formazione professionale, e sono obbligati ad aggiornarsi continuamente). Solitamente gli operatori del servizio "Telefono di fiducia" lavorano in squadra. La squadra è composta da 5-6 persone e il personale non viene cambiato per lungo tempo. Nella squadra oltre allo psicologo ci deve essere uno psichiatra e un esperto in psicologia infantile.

➤ Psicologo clinico esperto in sessuologia legale. (Laboratorio di sessuologia legale afferente al Centro scientifico statale di psichiatria sociale e legale di Mosca). L'oggetto di lavoro dello psicologo clinico in questo ambito può essere sia l'attività peritale su coloro che hanno commesso un reato a scopo sessuale, e anche la loro riabilitazione, sia il lavoro con le loro vittime. Per lavorare in questo settore lo psicologo necessita di una specializzazione in psicopatologia.

➤ Psicologo in poliambulatorio (Centro medico-psicologico presso il poliambulatorio dell'Istituto statale delle relazioni internazionali di Mosca).

➤ Psicologo (psicoterapeuta, consulente presso il dispensario tossicologico). Tra i compiti dello psicologo in questo servizio rientra la psicodiagnostica, l'aiuto nella terapia, consultazioni individuali e anche il lavoro con i parenti dei pazienti.

➤ Psicologo - esperto in terapia di gioco. (Complesso scolastico per i bambini autistici e bambini con ritardo nello sviluppo. Mosca).

➤ Psicologo - perinatologo. Lavora con le donne nel periodo della gravidanza e nel periodo post-partum.

3). Psicologo negli enti di produzione:

➤ Ergonomo. Lo scopo è la progettazione del lavoro e degli oggetti di consumo ottimali, sicuri ed efficaci.

➤ Psicologo militare (psicologo del reggimento). La carica è stata introdotta nelle Forze Armate della Russia a metà degli anni '90 del ventesimo secolo con l'obiettivo di migliorare il lavoro educativo dei militari in forza. Il lavoro dello psicologo è diretto ad aumentare l'efficacia delle attività dei militari, sostenere la loro stabilità psicologica, il loro stato morale e psicologico.

➤ Psicologo nell'aviazione civile. L'obiettivo principale del suo lavoro è quello di valutare l'idoneità professionale del pilota, sia in fase di selezione (assessment, diagnostica, previsione dell'idoneità), sia nel corso della carriera (controllo della condizione del pilota; individuazione delle modalità di correzione delle difficoltà insorte, aiuto al professionista a superarle).

➤ Psicologo in banca. Mansioni: l'assunzione del personale (colloquio psicologico, test psicologici), partecipazione alla formazione della riserva dei quadri del sistema bancario, formazione del personale, etc.

➤ Psicologo nel sistema ferroviario. A garanzia della sicurezza nel trasporto ferroviario è ritenuta necessaria un'attenta selezione psicologica del personale, una oculata organizzazione del lavoro (instaurare orari di lavoro e di ricreazione opportuni; condizioni di lavoro adeguate) ed una costante formazione che mira al mantenimento della capacità lavorativa.

➤ Consulente del personale. Lo psicologo che opera in questo ambito padroneggia i principi della gestione del personale, delle tecniche di sviluppo del personale e anche dei principi alla base del management.

➤ Psicologo delle organizzazioni (consulente della gestione). Lavora nell'ambito della consulenza di processo. L'obiettivo della sua attività è un'organizzazione capace di svilupparsi con successo nelle condizioni circostanti che cambia continuamente. Solitamente le pretese dei dirigenti nei confronti dei consulenti esterni sono di gran lunga più alte che nei confronti dei propri dipendenti.

➤ Politologo-psicologo (psicologia politica).

Ordine professionale.

Parliamo adesso dell'Ordine degli psicologi e delle associazioni professionali.

Il primo Ordine degli psicologi in Russia è stato fondato il 24 gennaio del 1885 presso l'Università di Mosca. In quel giorno fu tenuta la prima riunione dell'Ordine, anche se lo statuto dell'Ordine degli psicologi era già stato approvato dal ministro dell'istruzione pubblica il 15 luglio del 1884. Creato nel periodo della nascita della psicologia in Russia, l'Ordine con la sua attività contribuì al processo della definizione della psicologia russa come disciplina scientifica autonoma. Dal 1889 l'Ordine pubblica il giornale "Questioni della filosofia e della psicologia". L'Ordine operò dal 1885 al 1922. Attualmente in Russia opera l'Ordine degli psicologi russo, fondato nel 1995 presso la presidenza dell'Accademia delle Scienze Russa (ASR). L'idea della fondazione dell'Ordine nasce, da un lato, dalla necessità di un'associazione pubblica federale dei

professionisti psicologi (in sostituzione dell'Ordine degli psicologi dell'URSS fondato nel 1957 e passato alla storia), dall'altro, dal bisogno degli psicologi russi di instaurare un dialogo spontaneo, uno scambio di informazioni e di esperienze. Oggi esistono 62 agenzie regionali dell'Ordine. Uno dei più numerosi è l'Ordine degli psicologi di San Pietroburgo, fondato nel 1996, che attualmente conta più di mille iscritti.

L'Ordine degli psicologi russo è un'associazione pubblica volontaria. La sua attività è diffusa sui territori di più della metà dei soggetti della Federazione Russa. L'organo direttivo dell'Ordine è situato a Mosca. I suoi obiettivi principali sono: 1). contribuire allo sviluppo della scienza, della pratica e della formazione nell'ambito della psicologia; 2). richiamare gli esperti scienziati alla soluzione dei problemi scientifici e pratici attuali; 3). contribuire al consolidamento delle forze degli iscritti dell'Ordine e alla creazione di condizioni per una maggiore realizzazione del potenziale creativo degli psicologi professionisti; 4). contribuire a creare le condizioni per la tutela dei diritti e degli interessi sociali e professionali degli psicologi; 5). contribuire allo sviluppo culturale globale della Russia.

All'Ordine possono essere iscritti persone fisiche (cittadini della Federazione Russa oppure cittadini stranieri che hanno raggiunto 18 anni e operano nell'ambito psicologico o delle discipline affini) oppure persone giuridiche (associazioni pubbliche le quali si riconoscono nello Statuto dell'Ordine, partecipano alle sue attività e pagano regolarmente la quota di associazione).

Associazioni

Occorre rilevare che nel periodo post-sovietico è nato un gran numero di associazioni di psicologi. Nel 1988 è stata fondata l'Associazione degli psicologi-pratici (campo della psicologia applicata), che nel 1995 è entrata a far parte dell'Ordine degli psicologi di Mosca. Nel 1991 si forma l'Associazione degli psicologi dello stress traumatico, dal giugno del 1995 ribattezzata come sezione dello stress post-traumatico dell'Ordine degli psicologi russo (OPR). Nel 1992 è stata invece fondata l'Associazione degli psicologi e degli psichiatri infantili (APPI), insoddisfatti dello stato dell'assistenza dei bambini malati psichici in Russia.

L'APPI unisce tutti i professionisti interessati a preservare la salute psichica della generazione futura del paese: psichiatri, psicologi, insegnanti, operatori sociali etc... Inoltre l'APPI partecipa all'attività legislativa del Consiglio di Stato: oltre al Programma "Il diritto del bambino", ha presentato una mozione per la creazione della figura dell'Incaricato federale sui diritti di bambini, ha elaborato un progetto di legge regionale "Sulla tutela dei diritti di bambini" ed un progetto di sviluppo dell'assistenza psi-

chiatrica infantile. L'Associazione della psicologia perinatale nasce nel 1996, e dal 2002 collabora con l'Associazione internazionale di psicologia e di medicina perinatale. Nel 2003 viene fondata la Federazione degli psicologi dell'istruzione (FPI), entrata a far parte dell'Associazione internazionale degli psicologi scolastici (ISPA). Tra gli obiettivi principali della Federazione: lo sviluppo della psicologia dell'istruzione applicata e del servizio psicologico come fattore di ammodernamento dell'istruzione russa, contribuire alla formazione di un unico spazio informativo per gli psicologi dell'istruzione della Russia.

Oggi la FPI è rappresentata da 73 agenzie in 51 regioni della Federazione Russa. La Federazione lavora in stretta collaborazione con il Ministero dell'istruzione e della scienza della FR, con l'Accademia russa d'istruzione e con l'Ordine degli psicologi russo. La Federazione pubblica anche il giornale scientifico-metodologico "Il Messaggero della Psicologia dell'Istruzione Applicata".

Concludendo...

Come si può osservare, una particolarità importante della scienza psicologica del periodo post-sovietico è un suo riavvicinamento con la pratica. La psicologia da scienza accademica diventa sempre più una disciplina applicativa ad ampio spettro d'impiego, che permette di utilizzare le proprie nozioni ed il bagaglio tecnico nella maggior parte dei settori della vita contemporanea: politico, economico, legale, medico, militare, scolastico, formativo, organizzativo,

Si assiste quindi ad un utilizzo sempre più frequente delle conoscenze psicologiche nell'ambito della gestione e dello sviluppo delle risorse umane, nel management, nella pubblicità e nel business; si sviluppa il servizio psicologico a scuola. Insomma, interi settori della vita sociale, che in passato ignoravano l'utilità dell'applicazione delle conoscenze psicologiche, oggi traggono benefici dall'intervento dello psicologo.

Per quanto attiene la psicologia scientifica è da rilevarsi che l'obiettivo odierno non consiste tanto nell'elaborare teorie del tutto nuove, quanto nell'analizzare e modificare le teorie create nel periodo sovietico, adattandole alla realtà attuale ed alle richieste che essa propone.

La psicologia scientifica si pone inoltre l'obiettivo di diffondere le concezioni 'autentiche' elaborate dagli psicologi sovietici, che hanno subito in passato censure e deformazioni, instaurando così nuovi rapporti con la psicologia mondiale, rapporti persi durante gli anni della "cortina di ferro".

La psicologia russa oggi si trova davanti al compito di conservare e sviluppare le tradizioni scientifiche e i progressi delle scuole scientifiche russe, arricchendole ed integrandole con l'esperienza della scienza psicologica mondiale.

** Consigliere Ordine Psicologi della Toscana*

Riferimenti bibliografici

Daw, J. (2002). Struggling to build a practice: Russian psychology fights to bring psychotherapy to a needy but wary public. *Monitor on Psychology*, 33(6) [prelevato in data 10-09-2009 all'indirizzo <http://www.apa.org/monitor/jun02/russia.html>]

Mecacci, L. (2006). La psicologia russa e le scienze psicologiche e psichiatriche in Italia nella seconda metà del Novecento. *Toronto Slavic Quarterly*, 17. [prelevato in data 20-08-2009 all'indirizzo <http://www.utoronto.ca/tsq/17/mecacci17.shtml>]

Riferimenti sitografici

- | | |
|---|--|
| 1. ru.wikipedia.org | rossi |
| 2. www.elementy.ru/law/vuz.htm | 10. www.rospsy.ru |
| 3. www.psychanalyst.ru | 11. www.detpsihologia.narod.ru/doc02.html |
| 4. www.akme.edu.ru | 12. www.infopravo.by.ru |
| 5. www.psy.msu.ru/about/info.html | 13. www.psyinst.ru |
| 6. www.edu.ru | 14. www.ppsy.ru |
| 7. www.psy.msu.ru/science/public/psy_prof | 15. www.edu.yar.ru/russian/psih |
| 8. www.psychology.ru | 16. www.msu.ru/entrance/prp.html |
| 9. www.rospsy.ru/federatsiya-psikhologov-obrazovaniya- | 17. www.msu.ru/entrance/doct.html |

Base normativa

Per definire meglio la situazione della psicologia come professione in Russia dobbiamo domandarci quali sono i documenti che regolamentano il lavoro dello psicologo. Bisogna dire che in Russia allo stato attuale non c'è un'unica legge che regola l'attività dello psicologo. In ogni settore di lavoro dello psicologo esistono atti normativi di diritto, leggi, disposizioni, raccomandazioni sui quali si deve basare lo psicologo nella propria attività che svolge nel settore di lavoro dato. Presentiamo alcuni di questi documenti.

Per gli psicologi del settore del servizio sociale della popolazione:

- "Sui fondamenti del servizio sociale della popolazione in FR". Legge federale N°195 del 10/12/1995.
- "Sull'approvazione del regolamento dell'orientamento professionale e del sostegno psicologico alla popolazione in FR". Disposizione del Ministero del lavoro della FR N°1 del 27/09/1996.
- "Sull'approvazione del regolamento approssimativo sul Centro di crisi dell'aiuto alle donne" Disposizione del Ministero del lavoro della FR N°40 del 10/07/1997 (3 figure dello psicologo, 4 figure - psicologo-psicoterapeuta del telefono di fiducia, ergoterapeuta).
- "Sull'approvazione delle raccomandazioni sull'organizzazione dell'ente specializzato per i minori bisognosi della riabilitazione sociale". Disposizione del Ministero del lavoro della FR N°3 del 30/01/1997 (3 figure dello psicologo).
- "Sul modello della prevenzione dell'abuso delle sostanze psicoattive nell'ambiente scolastico". Disposizione del Ministero dell'istruzione della FR del 28/02/2000 e altri documenti.

Per gli psicologi del lavoro e della gestione del personale nelle organizzazioni:

- "Sullo sviluppo del sistema di omologazione del personale in FR". Disposizione del Ministero del lavoro della FR N°21/9 del 29/04/1997.
- "Sui centri della diagnostica psicologica del Ministero degli affari interni, dell'Amministrazione degli affari interni." Disposizione del Ministero degli affari interni della FR N°330 del 22/08/1995.
- "Sull'approvazione del Regolamento sul servizio psicologico degli organi doganali della FR". Disposizione N°402 del 07/07/1997 e altri documenti sulla tutela del lavoro e sul rilascio della licenza dell'attività professionale individuale nell'ambito del servizio alla popolazione (anche per gli psicologi che esercitano libera professione).

Per gli psicologi del settore della sanità pubblica:

- "Sull'assistenza psichiatrica". Legge della FR.
- "Sui provvedimenti della programmazione e dell'organizzazione della formazione continua dei medici-psicoterapeuti e degli psicologi clinici". Disposizione N°225... del 28/07/1997.
- "Sulla preparazione dei medici psichiatri - tossicologi, psicoterapeuti, psicologi, esperti del lavoro sociale, operatori sociali per il lavoro nei centri tossicologici riabilitativi". Disposizione N°373... del 17/12/1997 e altri documenti.

Per gli psicologi del settore dell'istruzione:

- "Sull'introduzione della figura dello psicologo negli enti dell'istruzione". Lettera direttiva del comitato statale dell'istruzione pubblica dell'URSS N°16 del 27/04/1989.
- "Sull'approvazione del Regolamento sul servizio psicologico nel sistema dell'istruzione pubblica". Disposizione del comitato statale dell'istruzione pubblica dell'URSS N°616 del 19/09/1990.
- "Sull'impiego dell'orario di lavoro del pedagogo-psicologo dell'ente dell'istruzione". Lettera direttiva N°29/1886-6 del Ministero dell'istruzione della FR del 24/12/2001.
- "Raccomandazioni sull'organizzazione dell'attività del servizio psicologico nella scuola speciale" e "Descrizione approssimativa delle mansioni del pedagogo-psicologo della scuola speciale". Ministero dell'istruzione della FR del 28/11/2003.

Documenti riguardanti i principi etici dell'attività degli psicologi:

- Statuto dell'Ordine degli psicologi della Russia. Approvato al Congresso costitutivo dell'Ordine. Verbale N°1 del 22/11/1994.
- Come si può notare i documenti che regolamentano il lavoro dello psicologo in Russia sono molteplici e in continuo aggiornamento. Abbiamo scelto di citarne solo alcuni, ma riferiti a diversi settori della professione.

Il Sistema dei Servizi Educativi per la prima infanzia nella Regione Toscana

*Flavia Pettini**

In data 20 Giugno 2009, presso l'Hotel Alexander di Firenze si è svolta una giornata di aggiornamento, rivolta a tutti gli iscritti, sul tema dei servizi educativi per la prima infanzia. La giornata è stata promossa all'interno delle attività della Commissione Scuola dell'Ordine, ed è stata condotta dalla Dott.ssa Erica Bagni, che collabora da circa due anni con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, occupandosi delle attività dell'area educativa. La giornata ha preso avvio dalla definizione di Servizio Educativo per la prima infanzia inquadrandolo come un insieme di prestazioni atte a promuovere il benessere dei bambini attraverso forme di cura rispettose dei loro tempi; la socializzazione promossa grazie ad attività ludiche più o meno strutturate; l'interiorizzazione di regole assimilate rispettando il contesto e le *routines*. Si è arrivati a questo traguardo dopo vari aggiustamenti avvenuti nel corso degli ultimi trent'anni, anche grazie alle trasformazioni di natura legislativa, che hanno consentito soprattutto in alcune Regioni d'Italia un sempre maggior sviluppo dei servizi per la prima infanzia.

La legge nazionale n. 1044 del 6 Dicembre 1971 sancisce il piano quinquennale per l'istituzione di Asili Nido Comunali con il concorso dello Stato, definendoli un servizio sociale d'interesse pubblico, inquadrandoli però in un'ottica socioassistenziale. Con la Legge n. 285 del 28 Agosto 1997 si promulgano le disposizioni per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. Vengono a determinarsi le finalità degli interventi educativi per la prima infanzia: volti a promuovere la piena e completa realizzazione dei diritti della persona anche attraverso l'innovazione dei servizi già esistenti e la realizzazione di nuovi servizi socioeducativi, con caratteristiche non solo educative bensì anche ludiche, culturali e di aggregazione sociale. Negli anni Novanta si evidenziano forti divari a livello nazionale rispetto alla diffusione di questi servizi, tanto che alcune Regioni emanano leggi proprie per la loro regolamentazione. In particolare lo scenario della gestione dei servizi educativi per la prima infanzia si configura come un sistema composto sia da attori pubblici che privati. La Regione Toscana è stata la prima regione italiana a cogliere questi elementi di complessità, e ad emanare una legge che fungesse da punto di riferimento per quello che ha definito: il Sistema Integrato dei Servizi. La Legge Regionale n. 32 del 26 Luglio 2002 è il Testo Unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione,

formazione professionale e lavoro. Questa specifica dettagliatamente le finalità di cui sopra e identifica i servizi integrativi ai Nidi d'Infanzia: il Centro Gioco Educativo; il Centro dei Bambini e dei Genitori; i Servizi Domiciliari. Il Regolamento n. 47/R dell'8 Agosto 2003 (di esecuzione della L.R. 32/2002) completa il quadro legislativo toscano che fa da cornice ai servizi educativi rivolti ai bambini 0/3. In particolar modo ciò che risalta è l'idea del bambino come elemento centrale nella progettazione dei servizi a lui rivolti. Nello specifico la Regione promuove e coordina interventi educativi unitari rivolti all'infanzia, tesi alla piena e completa realizzazione dei diritti della persona e informati ai principi del pieno e inviolabile rispetto della libertà e della dignità personale, della solidarietà, dell'uguaglianza di opportunità, della valorizzazione della differenza di genere, dell'integrazione delle diverse culture, garantendo il benessere psicofisico e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali.

Resta fermo il dato di fatto che senza la teorizzazione dell'oggetto di studio non può esserci prassi: a seconda della teoria adottata si avranno servizi differenti. Dalla psicologia dello Sviluppo sono state mutate inizialmente le teorie psicoanalitiche; oggi in Toscana vengono applicate per lo più teorie di stampo costruzionista quali quelle di Brofenbrenner, Bruner, Malaguzzi e Vigotskij. Aldo Fortunati, noto esperto di servizi educativi per la prima infanzia, sottolinea come negli ultimi trent'anni si siano modificati i paradigmi e le conoscenze relativi ai bambini e alle loro potenzialità: passando dal pensarli solo meritevoli di affettuose cure al pensarli soggetti attivi, competenti, interattivi e originariamente orientati a un protagonismo di esperienza. Ciò ha portato a una profonda riflessione e a una successiva rielaborazione della funzione del contesto e del rapporto tra adulti e bambini nel processo educativo. Si sono così delineati tre diversi ruoli: educatore professionale, operatore ausiliare e Coordinatore Pedagogico, ognuno dei quali persegue obiettivi e ha funzioni diverse. In questo quadro dove si colloca la figura dello psicologo? In realtà il suo ruolo è ancora tutto da costruire all'interno di quegli spazi in cui si possono inserire le sue competenze. Lo possiamo pensare nel lavoro con le famiglie: in incontri su specifici temi e colloqui individuali e di gruppo. In attività di formazione: quali corsi specifici per il ruolo di educatore e/o progettazione di percorsi formativi. Impegnato nell'aggiornamento del gruppo

degli educatori: quale docente o nella progettazione di percorsi specifici. Come Coordinatore Pedagogico: nel coordinamento del gruppo di educatori referenti di più servizi presenti sul territorio, come trait d'union con gli uffici amministrativi del Comune e come revisore dei progetti pedagogici stesi dagli educatori. Come supporto al lavoro degli educatori con i bambini e le famiglie, sia durante il periodo dell'ambientamento che per la consulenza/progettazione delle possibili attività da proporre alle famiglie. Come supporto nelle dinamiche relazionali del gruppo: gestendo le teorie personali che inficiano il lavoro, tramite incontri a cadenza programmata. Nella gestione degli aspetti critici del lavoro con i bambini e le famiglie: grazie a osservazioni mirate e colloqui *ad hoc* con le famiglie dei bambini in cui si riscontrano criticità. Come supervisore nei Servizi Domiciliari su tutti i piani: da quello delle dinamiche relazionali del gruppo degli educatori, passando dalla concertazione delle linee di lavoro e dalla creazione di una rete condivisa fino alla progettazione e valutazione delle esperienze con i bambini e le famiglie. Un'ulteriore opportunità di lavoro per uno psicologo nei servizi rivolti all'infanzia si configura concretamente nella possibilità effettiva di aprire un asilo nido. La Regione Toscana, infatti, è stata la prima regione italiana a creare un sistema integrato dei servizi rivolti alla prima infanzia, definendo, tra le altre cose, i requisiti per l'accesso al mercato dell'offerta: l'autorizzazione al funzionamento; e i requisiti per l'accesso ai finanziamenti pubblici: l'accreditamento. Esistono degli standard minimi di qualità indicati dalla Regione Toscana che definiscono la tipologia e l'organizzazione dei servizi; le dimensioni degli ambienti; la professionalità degli educatori.

L'autorizzazione al funzionamento regola l'accesso al mercato dell'offerta e salvaguarda la garanzia minima della qualità dei servizi. Viene rilasciata dal Comune di ubicazione del servizio stesso. L'iter di apertura di un servizio socio educativo, solitamente, prevede la domanda del cittadino al SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) tramite la modulistica predisposta; l'inoltro da parte del SUAP delle domande

raccolte ad una commissione istruttoria, che valuterà la documentazione e farà un sopralluogo a cui seguirà la redazione dell'istruttoria del provvedimento, la quale verrà inoltrata al SUAP e, a seguito di un suo riscontro, verrà adottata e trasmessa al cittadino nel giro di sessanta/novanta giorni. I Comuni disciplinano il periodo di validità delle autorizzazioni, i procedimenti di rilascio, rinnovo, controllo e accertamento dell'eventuale perdita dei requisiti.

L'accreditamento cura le condizioni per ricondurre all'orbita dell'interesse pubblico l'offerta privata, al fine di renderla accessibile in forma equa e generalizzata. Anche questo è rilasciato dal Comune di ubicazione del servizio. I requisiti per l'accreditamento sono quelli previsti per l'autorizzazione ampliati da un'attività di formazione e aggiornamento degli educatori; dall'utilizzo di strumenti per la valutazione della qualità; dall'ammissione al servizio di bambini diversamente abili e svantaggiati; da posti riservati per le emergenze. In questo caso l'iter prevede, da parte del cittadino, la domanda all'Ufficio Comunale preposto ai servizi educativi che verrà inoltrata a una commissione istruttoria, la quale dopo il sopralluogo e la valutazione della documentazione redigerà l'istruttoria e l'inoltrerà all'ufficio preposto che adotterà il provvedimento e lo trasmetterà entro sessanta/novanta giorni al cittadino. I Comuni disciplinano il periodo di validità dell'accreditamento, i procedimenti di rilascio, rinnovo, controllo e accertamento dell'eventuale perdita dei requisiti da parte dei servizi. In più disciplinano le modalità di accesso, la tariffa e i rapporti tra i servizi accreditati e quelli comunali.

E' poi previsto il Convenzionamento, attraverso il quale il Comune eroga finanziamenti continuativamente nel tempo ai servizi accreditati.

Grazie a questa regolamentazione e a questo tipo di controllo sui servizi la Regione Toscana evita che i bambini e le famiglie usufruiscano di servizi non di qualità, e al contempo, orienta allo scambio, alla riflessione critica e al miglioramento continuo delle esperienze in corso.

* *Membro della Commissione Scuola*

“Disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) e scuola: risorse per l’apprendimento” - Report di una giornata di aggiornamento

*Silvana Sicurezza**

Il giorno 19 Settembre 2009 a Prato, presso il Salone Apollo della Pubblica Assistenza si è svolto il Convegno Nazionale: “**Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) e scuola: risorse per l’apprendimento**” promosso dal Centro Risorse (Clinica, Formazione e Intervento in Psicologia) di Prato. Il convegno nasce come incontro formativo con lo scopo di fornire maggiore consapevolezza verso le forme lievi di DSA, spesso sottostimate e confuse con altre patologie. La giornata vuol essere un momento di confronto e un’occasione per trasmettere, non solo ai professionisti del settore, ma anche ad insegnanti e genitori, gli strumenti adatti per affrontare le problematiche dei ragazzi con DSA non solo dal punto di vista dell’apprendimento ma anche rispetto agli aspetti psicologici, sociali e familiari.

L’Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Prato, **Rita Pieri**, apre i lavori sottolineando l’importanza per gli insegnanti, primi attori nella relazione con i bambini per quanto riguarda l’apprendimento, di tali momenti formativi, di cui è promotrice attiva, insieme all’ente che rappresenta. In linea con queste osservazioni, la dott.ssa **Tania Fiorini**, Consigliere dell’Ordine degli Psicologi della Toscana e referente della Commissione Ordinistica Psicologia per la Scuola, soffermandosi sull’importanza di giornate formative come queste mette in risalto la necessità di creare una cultura sui DSA, attraverso l’ascolto e la condivisione di esperienze non solo di professionisti del settore ma anche di genitori che, attraverso i loro figli, vivono un’esperienza diretta di tale realtà. Portando i saluti da parte del Presidente dell’Ordine **Sandra Vannoni**, e di tutto il Consiglio introduce anche l’importanza di alcuni concetti normativi che verranno poi ripresi dal suo intervento nel pomeriggio. L’apertura dei lavori prosegue, poi, con l’intervento del dott. **Michele Conte**, psichiatra nel settore adulti della ASL 10 di Firenze, sottolineando come una buona formazione sui DSA possa aiutare a prevenire il fenomeno del Burn-out nelle persone che devono sostenere soggetti con tali difficoltà.

Nella prima parte della mattinata sono stati affrontati vari aspetti dei DSA a partire dalla *Consensus Conference* fino ad affrontare aspetti giuridici e didattici. La dott.ssa **Innocenza Ritacco**, psicologa della ASL 2 Umbria, con un intervento dal titolo: “I DSA secondo la Consensus Conference (C.C. da adesso in avanti)”; ha presentato le linee guida per i DSA secondo quanto indicato dalla C.C. Nell’affrontare il discorso si sofferma sull’importanza di una corretta diagnosi di DSA, soprattutto per il

vissuto psicologico del bambino che, all’interno dell’ambiente scolastico, può essere etichettato come un bambino svogliato. L’etichettamento è un fenomeno che ha un impatto significativo sull’adattamento scolastico e sulla vita quotidiana e spesso ostacola una diagnosi corretta e precoce. Sulla base di queste considerazioni viene proposta una valutazione binaria del disturbo, ossia da parte non solo dello psicologo ma anche del logopedista; la compilazione di un referto in cui viene messo in evidenza il motivo di invio; la restituzione da fare ai genitori, al pediatra ed eventualmente anche agli insegnanti. All’interno della restituzione è anche importante considerare una prognosi che poi viene verificata nel tempo attraverso i follow-up. In base alla prognosi è importante anche prendere in considerazione la qualità dell’adattamento del bambino nel tempo e la comorbidità. Tutti questi elementi consentono l’avvio di un trattamento riabilitativo su tutti i fronti: scolastico, emotivo-relazionale e familiare. Il dott. **Giorgio Gaspa** del Centro di Riabilitazione Globale ad Alta Intensità Santa Maria Assunta parla di “Comorbidità psichiatriche e diagnosi differenziale”. Secondo le ricerche gran parte dei pazienti con DSA presenta una patologia di tipo psichiatrico, per questo motivo le linee guida della Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile (2005) richiedono che il clinico che valuta la diagnosi debba ricercare la presenza di altri disturbi.

Sempre in linea con l’importanza di diagnosticare in modo corretto un DSA interviene la dott.ssa **Sara Pezzica** dell’AIDAI (Associazione Italiana Disturbi Attenzione- Iperattività) la quale introduce alcuni concetti rispetto alla relazione tra DSA e ADHD. L’ADHD è un disturbo di origine neurobiologica con sintomatologia caratterizzata da: disattenzione, iperattività ed impulsività. Tutti questi sintomi sono presenti da sempre e sono pervasivi. In generale la ADHD presenta una comorbidità elevatissima (70%) in bambini che presentano almeno un altro disturbo associato tra cui i più frequenti sono il disturbo oppositivo-provocatorio e il DSA, che raggiunge un livello del 40%. Vista l’alta relazione si sta cercando di valutare se ADHD+DSA non possa essere proprio un sottotipo diverso di ADHD.

In occasione del convegno sono stati presentati anche dei lavori che prendono in considerazione vari aspetti inerenti i DSA. Il dott. **Marco Armellini**, presenta un lavoro svolto all’interno dell’UFMSIA (Unità Funzionale di Salute Mentale Infanzia Adolescenza) della ASL 4 di Prato, in cui nell’arco di cinque anni si è cercato di creare un percorso che interessasse tutto il mondo della scuola dell’infanzia per favorire un intervento tempestivo e precoce basandosi anche su aspetti neuropsicologici e su fattori di rischio prenatali.

IL dott. **Marco Bertelli** presenta un lavoro di Daniela Scuticchio e Annamaria Bianco del CREA (Centro di Ricerca ed Evoluzione AMG, Firenze): "DSA e livelli cognitivi Borderline" illustrando alcuni dati interessanti: circa il 12,5% della popolazione presenta un'intelligenza borderline (al limite tra la normalità e la subnormalità), e tale intelligenza si associa maggiormente alla presenza di un altro disturbo psichiatrico.

La dott.ssa **Christina Bachmann** del Centro Risorse di Prato presenta un lavoro su "DSA e bambini stranieri" svolto insieme alla dottoressa Camilla Paganucci, citando anche ricerche precedenti (1997, 2003, 2006), soffermandosi soprattutto su come non sia stato ancora identificato per bene "il bambino straniero", sul fenomeno del bullismo etnico legato alla non integrazione di questi soggetti nel gruppo classe, della condizione di provenienza ed economica della famiglia e sull'importanza del contesto. La dott.ssa **Cristina Paganucci**, del Centro Risorse di Prato presenta un ulteriore lavoro "DSA: conoscenze e atteggiamenti degli insegnanti rilevati tramite un questionario". Il lavoro ha previsto un'attività formativa con gli insegnanti riguardo il DSA con l'obiettivo di incrementare le conoscenze, modificare le false credenze e gli atteggiamenti verso l'oggetto di interesse verificando l'efficacia dell'intervento attraverso la somministrazione di un questionario costruito ad hoc.

La dott.ssa **Pamela Kvilekval** della Special Education Services di Roma, presenta la problematica del DSA associata alle lingue straniere affermando come sia più difficile per un bambino dislessico straniero recuperare la propria disabilità rispetto ad un bambino italiano. Questo soprattutto per la caratteristica della lingua stessa, ad esempio l'inglese, che presenta suoni meno trasparenti e strutture più complesse.

Nella seconda parte della mattinata vengono affrontati aspetti giuridici, normativi e metodologici legati ai DSA.

La dott.ssa **Tania Fiorini** ha esposto gli emendamenti alla proposta di legge n. 1006 sui DSA, presentando le considerazioni dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

La dott.ssa **Adriana Volpato** dell'A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia) presenta la normativa scolastica riguardo i DSA: il documento 4094/A/4, la prima volta in cui si parla di strumenti compensativi e dispensativi per bambini con DSA; la legge del 5 Gennaio 2005 anch'essa riguardante gli strumenti compensativi e dispensativi ma ampliati anche verso altri studenti; la legge del 1 Marzo 2005 inerente l'esame di stato (maturità) contemplando gli alunni con DSA; della legge del 20 Maggio 2009 in cui si parla dell'esame di stato per la prima media; della legge 28 Maggio 2009 in cui vi sono le indicazioni per l'esame di stato per le scuole primarie per soggetti con DSA. E infine della legge dell'Agosto del 2009 riguardante la valutazione degli alunni con DSA.

L'avvocato **Leonardo Zipoli** presenta alcuni aspetti giuridici legati ai DSA.

Il dottore in psicologia, **Gianluca Lo Presti** illustra alcune tecniche per potenziare il metodo di studio; infine la dott.ssa **Gennj Guglielmini** del Laboratorio L.I.di.A. presenta un'esperienza di collaborazione tra scuole e Laboratorio attraverso l'introduzione di software didattici per l'apprendimento.

La giornata si conclude con la possibilità di poter partecipare a due workshop paralleli di approfondimento: uno riservato a psicologi dal titolo "Psicologia e DSA", con gli interventi della dott.ssa **Christina Bachmann** "Consensus Conference: questioni aperte e considerazioni cliniche per la diagnosi di DSA" e della dott.ssa **Camilla Paganucci** "Psicologo e DSA: alcune criticità dell'attività clinica"; ed un altro aperto ad insegnanti, genitori, educatori ecc, dal titolo "Scuola e DSA" con gli interventi della dott.ssa **Adriana Volpato** "P.E.P. percorso educativo personalizzato per i DSA" e della dott.ssa **Pamela Kvilekval** "L'insegnamento della lingua inglese ad alunni con DSA".

La giornata, molto intensa nei contenuti e argomenti trattati, ha dato la possibilità di affrontare non solo la specifica problematica dei DSA ma anche innumerevoli aspetti ad essi collegati, ampliando le conoscenze ed offrendo nuove ipotesi di lavoro.

**Dottoressa in Psicologia; tirocinante post-lauream presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana*

CONTRIBUTO ASSISTENZIALE PREVIDENZIALE

Il Decreto legislativo 103 del 10/02/96 stabiliva le norme per l'istituzione di Enti di previdenza autonoma per varie categorie professione tra cui gli Psicologi. All'art. 8 comma 3 dello stesso decreto, si stabiliva un contributo integrativo pari al 2% delle prestazioni da inserire nella parcella a carico dei clienti. La decorrenza di tale obbligo veniva posta a partire dal 17 marzo 1996. Sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, n. 50 del 1 marzo 1997, serie generale, nel testo ripubblicato della legge 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" (il cosiddetto "collegato alla finanziaria"), all'articolo 1, comma 212, è testualmente scritto:

"Ai fini dell'obbligo previsto dall'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, i soggetti titolari di redditi di lavoro autonomo [...] hanno titolo ad addebitare ai committenti, con effetto dal settembre 1996, in via definitiva, una percentuale nella misura del 4 per cento dei compensi lordi. Il versamento è effettuato nelle seguenti scadenze [...]."

A questo punto, l'interpretazione spetta al singolo professionista o al suo commercialista. In ogni caso, dal 17 marzo 1996 le parcelle vanno così stilate:

1. Descrizione della prestazione	60,00
2. 2% o 4% contributo previdenziale	1,20/2,40
3. TOTALE	61,20/62,40
4. IVA (20%, se dovuta)*	XXXXXXXX
5. TOTALE COMPLESSIVO	XXXXXXXX

La ritenuta d'acconto si calcola sull'importo di cui al punto 1, mentre l'IVA si calcola sul TOTALE (punto 3).

*Tutte le prestazioni sanitarie (cioè connotate dalla loro finalizzazione alla diagnosi, cura e riabilitazione della persona) sono esenti da IVA ex art. 10, n. 18 D.P.R. 26/02/73 n. 633, così come modificato dall'articolo 36, comma 9 D.L. 30/08/93, n. 331 convertito in legge del 29/10/93, n. 427 e integrato dal D. Ministero della Salute del 17/05/02.

NORME REDAZIONALI 'PSICOLOGIA TOSCANA'

I contributi devono essere inviati in formato RTF all'indirizzo mail@psicologia.toscana.it. Oltre al contributo l'Autore è tenuto a indicare una o più frasi di presentazione del contributo che verranno inserite a margine dello stesso.

I contenuti possono riguardare:

- approfondimenti (teorici e/o scientifici) e discussioni su argomenti caldi e controversi della professione utilizzando sia la forma dell'articolo che la formula dell'intervista;
- contributi su problematiche di carattere professionale (politica, informazione, esperienze,...) a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo;
- contributi su questioni di carattere legislativo (ricadute professionali di una legge, legislazioni ragionate,...);
- recensioni di libri, bibliografie ragionate, report di convegni.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5
50127 Firenze

Tel. 055.416515
Fax. 055.414360

web:
<http://www.psicologia.toscana.it>

e-mail:
mail@psicologia.toscana.it

.....

ORARI DI SEGRETERIA

LUNEDI', MERCOLEDI', VENERDI': ore 10.00 -13.00
MARTEDI': ore 10.00 -15.00
GIOVEDI' e SABATO: chiuso

